

# Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari

*Ai sensi dell'articolo 123-bis TUF*



Esercizio 2021

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 23 marzo 2022

Modello di amministrazione e controllo tradizionale

Piteco S.p.A.

Sede Legale: Via Imbonati, 18 - Milano

Sito: [www.pitecolab.it](http://www.pitecolab.it)

## INDICE

1.	PROFILO DELL'EMITTENTE .....	5
2.	INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI .....	6
	<b>(a) Struttura del capitale sociale</b> .....	6
	<b>(b) Restrizione al trasferimento dei titoli</b> .....	6
	<b>(c) Partecipazioni rilevanti nel capitale</b> .....	6
	<b>(d) Titoli che conferiscono diritti speciali</b> .....	6
	<b>(e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto</b> .....	6
	<b>(f) Restrizioni al diritto di voto</b> .....	7
	Alla data della presente Relazione, non sussistono restrizioni all'esercizio del diritto di voto. ....	7
	<b>(g) Accordi tra azionisti</b> .....	7
	<b>(h) Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA</b> .....	7
	<b>(i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie</b> .....	8
	<b>(j) Attività di direzione e coordinamento</b> .....	9
3.	COMPLIANCE.....	10
4.	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE .....	10
	4.1 Ruolo del consiglio di amministrazione .....	10
	4.2 Nomina e sostituzione .....	11
	4.3 Composizione.....	14
	<b>4.3.1 Criteri e politiche di diversità nella composizione del Consiglio e nell'organizzazione aziendale</b> <sup>18</sup>	
	4.4 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF) .	19
	4.5 Ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione .....	20
	4.6 Consiglieri Esecutivi.....	21
	<b>4.6.1 Amministratore Delegato</b> .....	21
	<b>4.6.2 Presidente del Consiglio di Amministrazione</b> .....	25
	<b>4.6.3 Comitato Esecutivo</b> .....	25
	<b>4.6.4 Informativa al CdA da parte dei consiglieri/organi delegati</b> .....	26
	<b>4.6.5 Altri consiglieri esecutivi</b> .....	26
	4.7 Amministratori indipendenti e lead independent director .....	26
5.	TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE .....	27
6.	COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO .....	27

7.	AUTOVALUTAZIONE .....	27
8.	remunerazione degli amministratori – COMITATO REMUNERAZIONI .....	28
8.1	Comitato sulle Remunerazioni .....	28
8.2	Remunerazione degli Amministratori .....	28
9.	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI .....	28
9.1	<i>Chief Executive Officer</i> .....	30
9.2	Comitato Controllo e Rischi .....	31
9.3	Responsabile della funzione di <i>internal audit</i> .....	32
9.4	Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 .....	33
9.5	Società di revisione .....	34
9.6	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali .....	35
9.7	Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	35
10.	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....	35
11.	COLLEGIO SINDACALE .....	37
11.1	Nomina dei Sindaci .....	37
11.2	Composizione e funzionamento del collegio sindacale .....	39
12.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI .....	42
	Accesso alle informazioni .....	42
13.	ASSEMBLEE .....	43
14.	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO .....	44
15.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO .....	44
16.	CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 3 DICEMBRE 2021 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE .....	44

## GLOSSARIO

---

**Assemblea:** l'assemblea degli azionisti di Piteco S.p.A.

**Codice di Autodisciplina:** il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo 2006 dal Comitato per la Corporate Governance, come aggiornato a luglio 2018, e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

**Codice di Corporate Governance:** il Codice di Corporate Governance delle società quotate approvato nel gennaio 2020 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

**Codice Civile o c.c.:** il Regio Decreto 16 marzo 1942 -XX, n. 262, come di volta in volta modificato.

**Collegio / Collegio Sindacale:** il Collegio Sindacale di Piteco S.p.A.

**Consiglio / Consiglio di Amministrazione:** il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

**Emittente o Società o Piteco:** Piteco S.p.A..

**Esercizio:** l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

**Euronext Milan:** il Mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

**Gruppo / Gruppo Piteco:** Piteco S.p.A. e le società da questa controllate ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 1, del Codice Civile e incluse nel perimetro di consolidamento.

**MAR:** Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014.

**Piteco / Emittente / Società:** Piteco S.p.A.

**Regolamento Emittenti:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

**Regolamento Mercati Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017 in materia di mercati.

**Regolamento Parti Correlate Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

**Relazione:** la presente relazione redatta ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

**Statuto:** lo statuto sociale della Società vigente alla data della presente Relazione.

**Testo Unico della Finanza o TUF:** il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (come successivamente modificato).

## 1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Piteco S.p.A. (di seguito “**Piteco**”, la “**Società**” o l’“**Emittente**”) è una società attiva da oltre 30 anni nella progettazione, sviluppo e implementazione di soluzioni gestionali in area tesoreria aziendale e pianificazione finanziaria. L’attività di Piteco inizia negli anni 80, è da allora che realtà italiane e gruppi internazionali attivi in molteplici settori di business continuano a rinnovare la scelta delle applicazioni Piteco, a testimonianza delle qualità delle soluzioni prodotte e del valore dei servizi offerti. La Società opera attraverso la sede di Milano e attraverso le sedi secondarie di Roma e Padova, con oltre 700 installazioni software. Milano, la sede principale, coordina le attività ed ospita il *competence center* e il *customer care service*.

Nell’aprile 2017 Piteco ha acquisito le soluzioni gestionali di LendingTools.com, attraverso la controllata Juniper Payments, Llc (di seguito “**Juniper Payments**”), entrando così nel mercato software del *digital payments e clearing house* per le banche americane. Operativa dal 2000, LendingTools.com eroga servizi ad alto valore aggiunto in modalità *cloud SaaS*, attraverso piattaforme *software* proprietarie, installate in *data center* di proprietà ed integrate con i sistemi informativi delle principali banche americane.

In ottobre 2018 la Società ha acquisito una quota di maggioranza nel capitale di Myrios S.r.l. (di seguito “**Myrios**”), società fondata a Torino nel 2010 e attiva nella progettazione e realizzazione di soluzioni informatiche ad alto valore aggiunto dedicate al settore finanza di banche, assicurazioni, industria e pubblica amministrazione.

Il 30 novembre 2020 la Società ha acquisito una quota di maggioranza nel capitale di Rad Infomatica S.r.l. (di seguito “**RAD**” e unitamente alla Società, a Juniper Payments e a Myrios il “**Gruppo**”), attiva nella progettazione e realizzazione di soluzioni informatiche per la gestione dei Non Performing Loans e dedicate al settore bancario.

La Società rientra nella categoria di PMI ai sensi dell’art. 1, comma 1, lettera *w-quater.1*), del TUF e dell’art. 2-ter del Regolamento Emittenti Consob, riportando una capitalizzazione di mercato pari a Euro 222,0 milioni al 30 dicembre 2021. Piteco è quotata sull’Euronext Milan (già MTA) dal mese di settembre 2018.

Il sistema di *governance* adottato dalla Società è basato sul modello tradizionale di amministrazione e controllo ed articolato nei seguenti organi:

- Assemblea degli Azionisti;
- Consiglio di Amministrazione; e
- Collegio Sindacale.

La struttura di *corporate governance* della Società è, altresì, integrata dalla presenza dei seguenti comitati costituiti all’interno del Consiglio:

- Comitato Controllo e Rischi;
- Comitato per la Remunerazione; e
- Comitato Parti Correlate.

Piteco ha nominato quale società di revisione legale dei conti KPMG S.p.A.. L’Emittente ha, altresì, istituito un Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione della Società intende valutare di attribuire maggiore rilevanza nel corso del 2022 ai temi ESG, perseguendo l'obiettivo del successo sostenibile del Gruppo.

La Società non rientra nella definizione di "Società Grande" ai sensi del Codice di Corporate Governance (società con capitalizzazione superiore a 1 miliardo nei tre anni precedenti) ma rientra in quella di "Società a proprietà concentrata" (v. azionisti rilevanti al succ. par. 2 (c)).

## **2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI**

### **(a) Struttura del capitale sociale**

Alla data presente Relazione il capitale sociale di Piteco sottoscritto e versato è pari a Euro 30.795.895,25 suddiviso in n. 20.184.245 azioni ordinarie, senza valore nominale. Ciascuna azione attribuisce il diritto a un voto. A partire dal 21 settembre 2018 le azioni ordinarie della Società sono quotate sull'Euronext Milan (già MTA).

### **(b) Restrizione al trasferimento dei titoli**

Alla data della presente Relazione non sussistono restrizioni al trasferimento o limitazioni al possesso delle azioni né clausole di gradimento da parte della Società o di altri possessori di titoli rispetto al trasferimento delle azioni.

### **(c) Partecipazioni rilevanti nel capitale**

Alla data della presente Relazione le partecipazioni rilevanti, in misura superiore al 5% del capitale, detenute direttamente o indirettamente, secondo le risultanze rinvenienti dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF sono le seguenti:

<b>PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE</b>			
<b>Dichiarante</b>	<b>Azionista diretto</b>	<b>Quota % sul capitale ordinario</b>	<b>Quota % sul capitale votante</b>
Lillo S.p.A.	Dedagroup S.p.A.	49,81%	49,81%
Podini Marco	Podini Marco	6,71%	6,71%
Podini Maria Luisa	Podini Maria Luisa	6,74%	6,74%
Lillo S.p.A.	Lillo S.p.A.	0,32%	0,32%

### **(d) Titoli che conferiscono diritti speciali**

Alla data della presente Relazione, non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

### **(e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto**

Alla data della presente Relazione, non è previsto un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

**(f) Restrizioni al diritto di voto**

Alla data della presente Relazione, non sussistono restrizioni all'esercizio del diritto di voto.

**(g) Accordi tra azionisti**

La Società è a conoscenza di un patto parasociale (il “**Patto Parasociale**”) concernente la *governance* e gli assetti proprietari di Piteco S.p.A. tra Dedagroup S.p.A., Lillo S.p.A., Paolo Virenti, Andrea Guido Guillermaz e Riccardo Veneziani. Il Patto Parasociale ha ad oggetto n. 11.130.168 azioni di Piteco, costituenti complessivamente il 55,14% circa delle azioni rappresentative dell'intero capitale sociale della Società avente diritto di voto. Il Patto Parasociale prevede tra l'altro:

- un obbligo, a carico dei soci Paolo Virenti (amministratore delegato della Società), Andrea Guido Guillermaz (amministratore) e Riccardo Veneziani (amministratore) (i “**Soci Operativi**”), a non svolgere attività in concorrenza con le attività svolte da Piteco e a non assumere o detenere direttamente o indirettamente, partecipazioni o interessenze in società concorrenti e a non sollecitare o offrire, direttamente o indirettamente, lavoro ai dipendenti, agenti, collaboratori e/o consulenti del Gruppo, per tutto il periodo in cui gli stessi svolgano le rispettive funzioni manageriali nella Società e per i 24 mesi successivi alla cessazione delle stesse;
- l'impegno delle parti a votare congiuntamente i candidati rispettivamente presentati per l'elezione del Consiglio di Amministrazione, ovvero presentare e votare un'unica lista, in conformità alle disposizioni statutarie. La designazione dei candidati amministratori da inserire nelle rispettive liste è effettuata in modo da assicurare che la maggioranza dei componenti da eleggere sia designata da Dedagroup S.p.A. e che almeno tre dei componenti da eleggere siano designati – in presenza di determinate condizioni – dai Soci Operativi (e coincidano con la persona del Socio Operativo stesso). Il diritto dei Soci Operativi a rivestire la carica di Amministratore della Società sussisterà anche quando lo stesso non detenga più alcuna azione della Società;
- un'opzione di vendita delle azioni di Piteco detenute dai Soci Operativi nei confronti di Lillo S.p.A. (ovvero dai soggetti da questa designati), esercitabile in due lotti temporali compresi tra (i) il 30 settembre 2020 e il 30 settembre 2025; e (ii) la data di approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 e il 31 dicembre 2026.

Per ogni ulteriore dettaglio, si rinvia all'estratto comunicato alla CONSOB ai sensi dell'art. 122 del TUF, consultabile nella Sezione “Emittenti” del sito *internet* della CONSOB [www.consob.it](http://www.consob.it), nonché alle informazioni essenziali, di cui all'art. 130 del Regolamento Emittenti, pubblicate sul sito internet di Piteco [www.pitecolab.it](http://www.pitecolab.it) e disponibili sul meccanismo di stoccaggio autorizzato “1Info” ([www.linfo.it](http://www.linfo.it)).

**(h) Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA**

Alla data della Relazione la Società ha in essere un contratto di finanziamento con Iccrea BancaImpresa S.p.A. per un ammontare originario complessivo di Euro 36 milioni. Tale contratto di

finanziamento prevede l'ipotesi di rimborso anticipato del finanziamento in caso di modifica dell'assetto di controllo della Società.

Con riferimento alle vigenti disposizioni in materia di offerte pubbliche di acquisto, si precisa che lo Statuto non prevede alcuna deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 1-*bis* del TUF, né prevede espressamente l'applicazione delle regole di neutralizzazione ex art. 104-*bis*, commi 2 e 3 del TUF.

**(i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie**

In data 29 aprile 2021, l'Assemblea della Società (l'"Assemblea") ha deliberato su proposta del Consiglio, di delegare al Consiglio di Amministrazione ex artt. 2441 e 2443 cc la facoltà di i) aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, da offrirsi in opzione agli azionisti, nei limiti del 10% del capitale sociale di Piteco preesistente alla data del primo esercizio della delega e per un importo massimo complessivo di Euro 25 milioni, comprensivo di eventuale sovrapprezzo; ii) aumentare in una o più volte il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, tramite sottoscrizione in denaro, mediante emissione di nuove azioni ordinarie Piteco prive di valore nominale nei limiti del (a) 10% del capitale sociale di Piteco preesistente alla data del primo esercizio della delega ovvero (b) la maggiore percentuale del capitale sociale di Piteco preesistente alla data del primo esercizio della delega che venisse consentita dalla normativa pro tempore vigente entro comunque il limite massimo del 20%; e/o (iii) aumentare in una o più volte il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, mediante emissione di nuove azioni ordinarie Piteco prive di valore nominale nei limiti del 10% del capitale preesistente l'esercizio della delega, tramite conferimenti in natura, secondo i termini e le modalità meglio descritte nella Relazione illustrativa sulle deleghe ex artt. 2443 cc, con conseguente modifica dello Statuto Sociale. Si rinvia per maggiori dettagli alla Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione di Piteco S.p.A. sul primo punto all'Ordine del giorno della parte straordinaria, e al verbale dell'assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2021 consultabili sito internet del Gruppo ([www.pitecolab.it](http://www.pitecolab.it)) sezione Investor relations > Assemblea degli azionisti.

L'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2021 ha altresì deliberato, previa revoca della precedente autorizzazione deliberata dall'assemblea del 23 gennaio 2020, di autorizzare il Consiglio di Amministrazione a porre in essere un piano di acquisto e di disposizione di azioni proprie, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter, del Codice Civile e dell'art. 132 del TUF. L'autorizzazione ha una durata prevista di 18 mesi a partire dal 29 aprile 2021, ed ha finalità di: (i) disporre di azioni proprie da destinare a servizio di eventuali piani di incentivazione futuri a favore dei membri degli organi di amministrazione o di controllo, dipendenti o collaboratori della Società e/o delle società controllate da Piteco che implicino la disposizione o l'assegnazione di azioni o strumenti finanziari convertibili in azioni e (ii) disporre di un portafoglio titoli (c.d. magazzino titoli) da utilizzare, coerentemente con le linee strategiche della Società, a servizio di eventuali operazioni straordinarie e/o l'eventuale impiego delle azioni come corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni, con altri soggetti nell'ambito di operazioni di interesse della Società. In proposito, si ricorda tra l'altro che nel contesto dell'operazione di acquisizione di Myrios S.r.l. ("Myrios"), Piteco si è impegnata a corrispondere ai soci di Myrios azioni Piteco quale pagamento di parte del corrispettivo dovuto ai soci di Myrios a seguito dell'esercizio della opzione di vendita (put option) prevista in favore di questi ultimi nel patto parasociale sottoscritto in occasione dell'acquisizione. A tal proposito si rinvia al comunicato stampa del 28 luglio 2021 pubblicato sul sito interne della Società nella sezione [ww.pitecolab.com](http://www.pitecolab.com) (sezione investor relations – comunicati stampa price

*sensitive*) per maggiori informazioni in merito l'acquisizione di un ulteriore 4,85% del capitale sociale di Myrios.

Con la medesima deliberazione, l'Assemblea ha stabilito che l'autorizzazione comporta la facoltà di acquistare, in una o più operazioni e in misura liberamente determinabile – di volta in volta – con delibera del Consiglio di Amministrazione, un numero massimo di azioni ordinarie della Società, senza valore nominale, tale da non eccedere il limite del 7,5% del capitale sociale, tenuto conto delle azioni proprie eventualmente già in portafoglio, ovvero detenute da società controllate, e in ogni caso destinando a tali acquisti risorse per un importo massimo complessivo pari a Euro 3.800.000,00. Gli acquisti potranno avvenire ad un corrispettivo unitario che non potrà discostarsi, né in diminuzione né in aumento, per più del 20% rispetto al prezzo di chiusura registrato dal titolo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione, e in ogni caso nel rispetto delle ulteriori norme applicabili (ivi incluse le ulteriori condizioni stabilite nell'articolo 3 del Regolamento Delegato (UE) 2016/1052 della Commissione dell'8 marzo 2016). La disposizione di azioni proprie (per finalità diverse da quelle perseguite nell'ambito di progetti industriali o di operazioni di finanza straordinaria) potrà avvenire ad un corrispettivo unitario di cessione non inferiore del 20% rispetto al prezzo di chiusura registrato dal titolo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione.

Gli acquisti potranno essere effettuati una o più volte, nel rispetto del principio di parità di trattamento degli azionisti, in conformità all'articolo 132 del TUF e alla normativa applicabile, secondo le seguenti modalità contemplate dall'articolo 144-bis, commi 1 e 1-bis, del Regolamento Emittenti: (i) tramite acquisti sul mercato regolamentato, in ottemperanza alle modalità operative stabilite nei regolamenti della società di gestione (Borsa Italiana S.p.A.) che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita (articolo 144-bis, comma 1, lett. b), del Regolamento Emittenti; (ii) con le modalità stabilite da prassi di mercato tempo per tempo ammesse dalla Consob, ai sensi dell'articolo 13 MAR; (iii) alle condizioni indicate dall'articolo 5 MAR e dalla relativa disciplina di attuazione. Gli acquisti potranno avvenire esclusivamente nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato e potranno riguardare esclusivamente azioni interamente liberate.

Alla data della presente Relazione la Società detiene direttamente n.764.593 azioni proprie pari al 3,8% del capitale sociale.

#### **(j) Attività di direzione e coordinamento**

Pur essendo controllata da Lillo S.p.A., la Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e ss. del Codice Civile in quanto: (i) la Società opera in condizioni di autonomia societaria e imprenditoriale, avendo, in particolare, un'autonoma capacità negoziale nei rapporti con i clienti e i fornitori e di definizione delle proprie linee strategiche e di sviluppo senza che vi sia alcuna ingerenza di soggetti estranei alla Società; (ii) il socio Lillo S.p.A. non esercita, di fatto, funzioni centralizzate a livello di gruppo che coinvolgano Piteco (es. pianificazione strategica, controllo, affari societari e legali di gruppo); e (iii) il Consiglio di Amministrazione della Società opera in piena autonomia gestionale.

Per quanto concerne gli accordi tra la Società e gli Amministratori in materia di indennità da attribuire in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o in caso di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto, e in generale per tutte le informazioni relative alla

remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

La nomina e la sostituzione degli Amministratori e dei Sindaci sono rispettivamente disciplinate dall'art. 14 e dall'art. 21 dello statuto sociale, disponibile sul sito [www.pitecolab.it](http://www.pitecolab.it), nella sezione *Governance > Statute and procedures*, come descritto nella sezione dedicata al Consiglio di amministrazione alla quale si rinvia. Per quanto non previsto espressamente dallo statuto, si applicano le disposizioni di legge e regolamentari in vigore.

In tema di modifiche statutarie, le stesse sono approvate dall'Assemblea degli azionisti a norma di legge e di Statuto. Il Consiglio di Amministrazione è tuttavia competente, in base all'art. 16 dello Statuto, a deliberare l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative.

### **3. COMPLIANCE**

Piteco aderisce al Codice di Corporate Governance, approvato a gennaio 2020 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, accessibile al pubblico sul sito internet <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm>.

La Società e le controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane in grado di influenzare la struttura di *corporate governance* della Società.

### **4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

#### **4.1 Ruolo del consiglio di amministrazione**

Il modello di governo societario assegna al Consiglio di Amministrazione un ruolo centrale, compatibile con i Principi del Codice di Corporate Governance. In particolare, il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo di indirizzo e supervisione strategica, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per l'azionista in un orizzonte di medio-lungo periodo]

La Società ha adottato il sistema di amministrazione e controllo c.d. tradizionale di cui agli artt. 2380-bis e seguenti del Codice Civile.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, salvo quelli che siano espressamente riservati dalla legge o dal presente statuto alla competenza dell'assemblea. Al Consiglio di Amministrazione è pertanto conferita ogni facoltà per l'attuazione ed il raggiungimento dello scopo sociale che non sia per legge o per il presente statuto, in modo tassativo, riservata all'assemblea dei soci. Sono, inoltre, attribuite al Consiglio di Amministrazione la competenza relativa alle deliberazioni concernenti: (a) la fusione nei casi di cui gli artt. 2505 (incorporazione di società interamente possedute), 2505-bis Codice Civile (incorporazione di società possedute al 90%); (b) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie; (c) la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società; (d) la riduzione del capitale in caso di recesso del socio; (e) gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative; (f) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Inoltre, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di cui all'art. 2381 del Codice Civile, proprie attribuzioni a uno o più dei suoi componenti, determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega, salve le attribuzioni espressamente

riservate per legge o Statuto al Consiglio di Amministrazione. Questi può altresì conferire deleghe per singoli atti o categorie di atti anche ad altri membri del Consiglio di Amministrazione.

Stante l'assenza di deleghe di poteri gestionali agli organi esecutivi, al Consiglio di Amministrazione sono riservati:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del gruppo ad esso facente capo
- il periodico monitoraggio della attuazione del piano industriale, nonché la valutazione del generale andamento della gestione;
- la definizione della natura e di un livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente anche in considerazione dell'obiettivo del successo sostenibile;
- la definizione del sistema di governo societario dell'Emittente e della struttura del gruppo ad esso facente capo;
- la valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e gestione rischi;
- operazioni dell'Emittente e delle sue controllate aventi significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente

Il Consiglio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Tutte le società controllate inviano periodicamente report concordati con la capogruppo ed il Consiglio è in grado di confrontare tali risultati con gli obiettivi programmati per ciascuna di esse.

Il Consiglio di Amministrazione ha peraltro valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Nel corso dell'esercizio 2021, il Consiglio, ritenendo adeguato l'attuale sistema, non ha formulato proposte all'assemblea per la definizione di un diverso sistema di governo societario.

Il Consiglio di Amministrazione non ha al momento formalizzato una politica per la gestione del dialogo con gli azionisti. Tale attività è, comunque, adeguatamente presidiata dal Presidente e dall'Investor Relator.

L'illustrazione delle ulteriori attribuzioni del Consiglio di Amministrazione in materia di composizione, funzionamento, nomina e autovalutazione; politica di remunerazione; sistema di controllo interno e di gestione dei rischi viene fornita nelle successive Sezioni della presente Relazione.

## **4.2 Nomina e sostituzione**

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di 5 a un massimo di 11 membri. Spetta all'assemblea provvedere alla determinazione del numero e della durata in carica.

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto gli amministratori sono nominati dall'assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati in numero non superiore a undici, ciascuno

abbinato ad un numero progressivo, con l'eventuale indicazione del candidato per la presidenza del consiglio. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la diversa percentuale stabilita o richiamata dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente. La titolarità della quota minima è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui la lista è depositata presso la Società, fermo restando che la relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione della lista medesima.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Ogni socio, i soci aderenti a un patto parasociale relativo alla società rilevante ai sensi dell'art. 122 TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 TUF e gli altri soggetti tra i quali sussista un rapporto di collegamento anche indiretto ai sensi della normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente, non possono presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o fiduciaria, più di una lista né possono votare liste diverse. Le adesioni e i voti espressi in violazione di tale divieto non vengono attribuiti ad alcuna lista.

Le liste, corredate dei *curricula* professionali dei soggetti designati e sottoscritte dai soci che le hanno presentate, devono essere depositate presso la sede della società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione, unitamente alla documentazione attestante la qualità di azionisti da parte di coloro che le hanno presentate con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta. Entro lo stesso termine, devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e dichiarano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente. Le liste sono, inoltre, soggette alle ulteriori forme di pubblicità e modalità di deposito prescritte dalla disciplina anche regolamentare *pro tempore* vigente.

Le liste che contengano un numero di candidati non superiore a 7 (sette), devono contenere ed espressamente indicare almeno un amministratore che possieda i requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF; se contenenti un numero di candidati superiore a 7 (sette), devono contenere ed espressamente indicare almeno due amministratori in possesso di tali requisiti. Inoltre, ciascuna lista che presenti un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre) deve altresì includere candidati appartenenti ad entrambi i generi, nel rispetto delle disposizioni di legge, anche regolamentari, *pro tempore* vigenti, ivi inclusa la normativa in materia di arrotondamento..

Le liste che siano presentate senza rispettare i requisiti sopra decritti vengono considerate come non presentate.

L'elezione del Consiglio di Amministrazione avviene come segue:

- dalla lista che ottiene il relativo maggior numero di voti espressi dagli azionisti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tutti gli amministratori da eleggere tranne uno;
- il restante amministratore è tratto dalla lista che ottiene il secondo maggior numero di voti (la "lista di minoranza") e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con la lista

di cui al punto precedente. Nel caso di parità di voti fra più liste si procede ad una votazione di ballottaggio.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina del numero minimo di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF e/o di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato, i candidati privi dei requisiti in questione eletti come ultimi in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti vengono sostituiti dai successivi candidati che presentino i requisiti richiesti secondo l'ordine progressivo non eletto della stessa lista, ovvero, in difetto, dai candidati non eletti secondo l'ordine progressivo delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avviene con delibera assunta dall'assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista, o qualora non venga presentata alcuna lista, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge senza rispettare la precedente procedura, fermo il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi. Fermo restando quanto precede, il procedimento del voto di lista si applica solo in caso di rinnovo dell'intero consiglio di amministrazione.

Gli amministratori durano in carica secondo quanto stabilito dall'assemblea, sino a un massimo di 3 (tre) esercizi, e sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, salve le cause di cessazione e di decadenza previste dalla legge e dal presente statuto.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori (diversi dall'amministratore tratto dalla lista di minoranza), il Consiglio di Amministrazione provvede alla loro temporanea sostituzione con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, anche al di fuori dei candidati presentati nelle liste, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea, fermo il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi e del numero minimo di consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza. Gli amministratori così nominati restano in carica sino alla prossima assemblea e quelli nominati dall'assemblea durano in carica per il tempo che avrebbero dovuto rimanervi gli amministratori da essi sostituiti.

Nel caso in cui venga a mancare l'amministratore tratto dalla lista di minoranza, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sua temporanea sostituzione per cooptazione con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale nominando l'amministratore successivo previsto dalla lista di minoranza, se disponibile. Qualora dalla lista di minoranza non residuino dei candidati eleggibili e disposti ad accettare la carica, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione dell'amministratore cessato ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, fermo il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi e del numero minimo di consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza. L'amministratore così nominato resta in carica sino alla prossima assemblea e quello nominato dall'assemblea dura in carica per il tempo che avrebbe dovuto rimanervi l'amministratore da esso sostituito. Tuttavia, se per dimissioni o per altre cause viene a mancare la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, si intende decaduto l'intero consiglio e l'assemblea deve essere convocata senza indugio dagli amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione elegge tra i suoi membri un Presidente e, se del caso, un Vice Presidente, a meno che non vi abbia già provveduto l'assemblea all'atto della nomina del Consiglio stesso. In caso di assenza o impedimento del Presidente, le funzioni della

presidenza potranno essere esercitate dal Vice Presidente. La firma sociale e la rappresentanza della Società di fronte ai terzi e in giudizio spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di sua assenza o impedimento, al Vice Presidente. La rappresentanza della società, inoltre, spetterà agli amministratori delegati nei limiti delle attribuzioni conferite, ed ai procuratori eventualmente nominati per determinati atti o categorie di atti nei limiti della delega.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta la legale rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio. Il Presidente, inoltre, partecipa, di concerto con l'Amministratore Delegato, all'elaborazione delle strategie da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. All'Amministratore Delegato sono attribuite le deleghe operative di gestione della Società.

#### **4.3 Composizione**

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 8 membri, nominati dall'Assemblea del 29 aprile 2021, in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Si segnala che essendo stata presentata un'unica lista in occasione del rinnovo delle cariche sociali, i membri del Consiglio di Amministrazione sono stati eletti con delibera presa secondo le maggioranze di legge senza il rispetto della procedura del voto di lista, come previsto dallo Statuto. Si segnala, inoltre, che in conformità alle previsioni del Patto Parasociale, la lista dei candidati, determinata di comune accordo, è stata presentata congiuntamente dagli azionisti Dedagroup, Lillo S.p.A Paolo Virenti, Andrea Guido Guillermaz e Riccardo Veneziani.

I membri del Consiglio di Amministrazione sono indicati nella tabella che segue.

Consiglio di Amministrazione										Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remunerazione.	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	Esec.	Non- esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)
<b>Presidente</b>	Marco Podini	1966	26 ottobre 2012		X			17	10				
<b>Amministratore delegato</b>	Paolo Virenti	1960	26 ottobre 2012	X				3	10				
<b>Amministratore</b>	Mauro Rossi	1956	25 marzo 2019		X	X	X	3	9	4	M		
<b>Amministratore</b>	Annamaria Di Ruscio	1967	26 ottobre 2012		X	X	X	3	10	4	M	4	P
<b>Amministratore</b>	Andrea Guido Guillermaz	1963	24 ottobre 2003		X			0	9				
<b>Amministratore</b>	Riccardo Veneziani	1963	24 ottobre 2003		X			3	10				
<b>Amministratore</b>	Maria Luisa Podini	1965	26 ottobre 2012		X			8	8				
<b>Amministratore</b>	Francesco Mancini	1960	16 aprile 2018		X	X	X	0	9	4	P	4	M
<b>N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 10</b>						Comitato Controllo e Rischi: 4				Comitato Remunerazione: 4			

(\*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati.

(\*\*) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

Si riporta di seguito un sintetico *curriculum vitae* di ciascun membro del Consiglio di Amministrazione, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

**Marco Podini** è Presidente ed Amministratore Delegato di Dedagroup S.p.a. primaria società italiana attiva nell'Information e Communication Technology, di cui è stato il fondatore nel 2001. È Presidente delle seguenti altre società attive in ambito ICT: Dexit (outsourcing), Derga Consulting (consulenza SAP), Cast (tecnologia), Dedagroup Business Solutions (geo-referenziazione), Piteco (tesoreria aziendale). È altresì amministratore delegato di Sequenza S.p.A. attiva nel campo dell'outsourcing logistico e nella produzione di energie rinnovabili, in ambito finanziario. È inoltre consigliere di amministrazione nelle società Lillo S.p.A. holding del gruppo Podini. Marco Podini è inoltre Vicepresidente e socio di riferimento di Md S.p.A., società leader in Italia nel settore della grande distribuzione organizzata. Nato a Bolzano nel 1966, dopo avere conseguito il diploma scientifico in lingua tedesca si è laureato con pieni voti assoluti e lode in Economia aziendale alla Bocconi con una tesi di laurea sull'hard discount in Germania. Parla italiano, tedesco e inglese. È sposato e padre di tre figli. È stato dal 1995 al 2001 *chief financial officer* di Elma S.p.A. e Pasubio S.p.A., società finanziarie e di investimenti, attraverso le quali ha maturato una vasta esperienza in campo finanziario. Attualmente è Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

**Paolo Virenti.** Nato a Varese, il 2 agosto 1960. Diplomato in Elettronica, inizia la propria carriera nel 1981 come analista programmatore. Nel 1987 entra a far parte del gruppo MET per occuparsi dello sviluppo della soluzione di tesoreria Piteco con un ruolo di capo progetto e analista. Successivamente assume il ruolo di Responsabile prodotto Piteco nelle diverse versioni (Mainframe, AS400, PC) coordinando i gruppi di lavoro tecnici impegnati nello sviluppo, mantenimento e gestione delle diverse versioni. Nel 1996 assume la responsabilità del progetto per la realizzazione del nuovo prodotto "PITECO DUEMILA". Nel 1997 diventa Dirigente. Nel 2000 entra a far parte del Board del gruppo MET. Nel 2000 assume la direzione della Software Factory del gruppo. Nel 2003 svolge un ruolo preminente nella nascita della Società Piteco diventandone da subito, oltre che azionista, direttore generale e membro del consiglio di amministrazione. Nel 2006 diventa presidente del consiglio di amministrazione. Dal 2012 è Amministratore Delegato della Società.

**Mauro Rossi.** Nato a Roma, il 10 agosto 1956. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Pavia. Iscritto, presso l'Ordine di Pavia, all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili – sez. A – dal 30-12-1983. Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili al n. 50950 con provvedimento del 12/04/1995 pubblicato in G.U. N. 31-*bis* del 21/04/1995. Esercita la professione di Dottore Commercialista dal 1984 e a partire dal 1994 (anno di fondazione) è partner di Studio Rossi di Rossi, Bresciani & Partners con sede in Pavia – P.zza Castello n. 19. Lo Studio Rossi svolge l'attività professionale in ambito di consulenza in materia tributaria e societaria. Attualmente Consigliere di Amministrazione di FIERRE SRL, società industriale con sede in Pavia operante nel settore della produzione di impianti antiincendio, di FONDAZIONE MARIO BONI, avente finalità prevalente nelle "Iniziative tese a promuovere studi e ricerche nel campo dell'ortopedia e traumatologia" e di Fabbrica della Chiesa Cattedrale Monumentale di Pavia.

**Annamaria Di Ruscio.** Nata ad Ascoli Piceno, il 18 luglio 1967. Dopo quattro anni in Gartner, a 32 anni ha co-fondato "NetConsulting", un'azienda di consulenza e di analisi sul mercato dell'informatica, delle telecomunicazioni e dei media; dal 2005 ne è diventata direttore generale e membro del consiglio di amministrazione. Da dicembre 2014 è diventata amministratore delegato di "NetConsulting cube", società

holding di un gruppo di consulenti e analisti focalizzati sul mercato digitale. E' Presidente ed Amministratore delegato di Sirmi Spa, società del gruppo NetConsulting cube. Attualmente coordina le attività nell'area consulenza alle aziende utenti, del supporto all'innovazione attraverso l'ICMT (Payment, IoT, Cloud & Digital Services and Content, nuove tecnologie). Dal febbraio 2015 al 2019 ha fatto parte del comitato strategico di "Digital Enterprise Lab", laboratorio di ricerca e innovazione sul digitale promosso dall'Università Ca' Foscari di Venezia, per il quale eroga sessioni formative sul mercato IoT. Dal 4 maggio 2015 al 3 luglio 2018 è stata *vice presidente* di ACSM-AGAM, società quotata, Presidente del Comitato Controllo Rischi e Presidente del Comitato Parti Correlate. Dal novembre 2018 è membro del Consiglio di Amministrazione di Wiit. Attualmente è Consigliere nel Consiglio di Amministrazione dell'Emittente. Da metà 2019 è membro del Comitato Nomine e Remunerazioni. Dal 2020 partecipa al gruppo ESG.

**Andrea Guido Guillermaz.** Nato a Milano, il 16 aprile 1963. Laureato in economia e commercio all'Università Luigi Bocconi nel 1991, in indirizzo economia aziendale e specializzazione in finanza aziendale. Nell'ottobre del 1991 entra nell'area amministrazione di Plasmon Dietetici Alimentari. Nel 1996 entra nel gruppo in MET, linea Piteco, come consulente senior e specialista di prodotto e ne diventa successivamente il direttore commerciale. Nel 2000 viene nominato direttore della Business Unit Prodotti MET. Nel 2003 è tra i soci fondatori di Piteco s.r.l. Attualmente è Direttore Commerciale e Marketing e Consigliere nel Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

**Riccardo Veneziani.** Nato a Reggio Emilia, il 29 giugno 1963. Laureato a pieni voti in Economia e Commercio nel 1987 presso l'Università di Modena. Dopo una esperienza nel gruppo Pregel, passa nel 1990 al gruppo MED, che si occupa della produzione di antifurti per automezzi, elettrovalvole ed altri componenti elettromeccanici in qualità di *chief financial officer*. Nel 1994 entra nella divisione Piteco del gruppo MET maturando esperienze come *project manager* su numerosi clienti. Dal giugno 1996 diventa Responsabile della struttura *consulting* e coordinatore delle Filiali di delivery. Nel corso del 2003 è tra i soci fondatori di Piteco S.r.l., assumendone sin da subito il ruolo di direttore del delivery. Attualmente ricopre il ruolo di Chief Financial Officer e Account Clienti Direzionali ed è membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sin dalla costituzione della Società.

**Maria Luisa Podini,** è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Lillo S.p.A., holding di partecipazioni del gruppo Podini, attiva anche in campo immobiliare e finanziario. È Presidente di Sequenza S.p.A. attiva nel campo dell'outsourcing logistico e nella produzione di energie rinnovabili. È inoltre Vicepresidente nella società DDG S.p.A, primaria società italiana attiva nel settore dell'Information Technology. Maria Luisa Podini è, inoltre, Vicepresidente e socio di riferimento di Md S.p.A., società leader in Italia nel settore della grande distribuzione organizzata. Ha seguito il settore delle Risorse Umane nell'azienda di alimentari al dettaglio ed all'ingrosso dell'azienda di famiglia con il marchio A&O e Famila, seguendone poi nel 1990 la cessione. Ha collaborato per due anni con uno studio legale di Bolzano specializzato in contrattualistica commerciale e societaria. Dal 1994 ha curato, in particolare, il settore del real estate e seguito lo sviluppo di diverse attività in campo immobiliare. Oggi si occupa attivamente di seguire le attività in ambito real estate e finanziario, oltre che della divisione amministrativa e finanziaria della Md S.p.A. Nata a Bolzano nel 1965, dopo avere conseguito il diploma linguistico, si è laureata in giurisprudenza con indirizzo commerciale presso l'Università degli Studi di Milano, con una tesi di laurea sulle prospettive di sviluppo del settore gdo tradizionale in Italia. Parla italiano, tedesco, inglese e francese. È sposata e madre di quattro figli.

**Francesco Mancini.** Nato a Firenze, il 27 luglio 1960, dopo aver conseguito il diploma maturità classica, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Firenze a pieni voti. È iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti di Firenze, dal 25 luglio 1985, e al registro dei revisori contabili emanato ai sensi del Decreto Legislativo n. 88 del 27 gennaio 1992 dal Ministero di Grazia e Giustizia con Decreto Ministeriale il 12 aprile del 1995. È, inoltre, iscritto nell'albo dei periti e consulenti del tribunale di Firenze dal 1986 con riferimento al settore amministrativo, tributario e societario. È stato membro del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Firenze dal 1998 al 2007. È membro del Consiglio di Disciplina dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Firenze dal 2013. Nel corso della sua carriera ha avuto incarichi quale curatore fallimentare, commissario giudiziale e commissario liquidatore presso il tribunale di Firenze, nonché quale sindaco in società industriali, bancarie, assicurative e finanziarie. Attualmente è Consigliere nel Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 8 membri di cui 3 indipendenti ai sensi del TUF e del Codice, tali da garantire per numero e autorevolezza che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione di decisioni consiliari.

Gli Amministratori in carica alla data di chiusura dell'Esercizio e alla data della Relazione sono dotati di adeguate competenze e professionalità e la composizione dei Comitati interni al Consiglio ha assicurato la presenza di Amministratori in possesso delle specifiche competenze indicate dal Codice di Corporate Governance.

Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, in modo da favorire un esame degli argomenti in discussione, secondo prospettive diverse e una conseguente adozione di deliberazioni meditate, consapevoli e allineate con l'interesse sociale.

#### **4.3.1 Criteri e politiche di diversità nella composizione del Consiglio e nell'organizzazione aziendale**

Lo Statuto della Società prevede, con riferimento alla nomina del Consiglio di Amministrazione, di tener conto delle disposizioni normative che prevedono l'obbligo di riservare una quota predeterminata di componenti al genere meno rappresentato.

La Legge 27 dicembre 2019, n. 160 ("**Legge di Bilancio 2020**") ha modificato le disposizioni di cui agli artt. 147-ter e 148 del TUF e sostituito il comma 1, art. 1 della L. 120/2011 in materia di equilibrio tra i generi negli organi delle società quotate, con efficacia dal 1° gennaio 2020. I previgenti artt. 147-ter, comma 1-ter, e 148, comma 1-bis, del TUF richiedevano alle società con azioni quotate il rispetto di un criterio di composizione di genere in base al quale al genere meno rappresentato spettava almeno un terzo dei componenti degli organi di amministrazione e controllo. Tale criterio di riparto trovava applicazione per tre mandati consecutivi dall'entrata in vigore della predetta legge ovvero a decorrere dall'ammissione a quotazione successiva alla predetta entrata in vigore. Infine, allo scopo di rendere graduale l'applicazione della disciplina, era stabilito che per il primo rinnovo la quota da riservare al genere meno rappresentato fosse almeno pari a un quinto del numero complessivo dei componenti di ciascun organo sociale. La Legge di Bilancio 2020 ha previsto una diversa quota riservata al genere meno rappresentato pari ad "almeno due quinti" e stabilito che tale criterio di riparto si applichi per "sei mandati consecutivi". Inoltre, limitatamente alle società neo-quotate, è previsto "per il primo rinnovo successivo alla data di inizio delle negoziazioni" che la percentuale da riservare al genere meno rappresentato sia pari ad "almeno un quinto" dei componenti. Tale nuova disposizione troverà applicazione a "a decorrere dal primo rinnovo degli organi di

amministrazione e controllo delle società quotate in mercati regolamentati successivo alla data di entrata in vigore della presente legge”, avvenuta il 1° gennaio 2020. Per la Società, quindi, è previsto che “per il primo rinnovo successivo alla data di inizio delle negoziazioni” che la percentuale da riservare al genere meno rappresentato sia pari ad “almeno un quinto” dei componenti.

Si segnala, inoltre, che la Società si è adeguata volontariamente alla disciplina di equilibrio tra i generi, avendo infatti, alla data della presente Relazione, un quinto degli amministratori appartenenti al genere meno rappresentato.

Tenuto conto della struttura e della dimensione della Società, la composizione del Consiglio di Amministrazione risulta adeguatamente diversificata per genere, età, e percorso formativo e professionale, come si evince dai *curriculum* dei consiglieri. Alla luce di quanto rappresentato, il Consiglio di Amministrazione non ha pertanto valutato necessario formalizzare l’approvazione di politiche in materia di diversità in relazione alla composizione degli organi di amministrazione.

Per quanto concerne le diversità applicabili all’interno dell’intera organizzazione aziendale, il Consiglio di Amministrazione nel corso del 2021 ha adottato a livello di Gruppo una Politica in materia di diversità e inclusione (recepita dalle società controllate), pubblicata sul sito internet ([www.pitecolab.it](http://www.pitecolab.it)) sezione *Company >Policies*.

#### **4.3.2 Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società**

Ad oggi l’Emittente non ha ancora valutato l’opportunità di adottare una politica sul cumulo degli incarichi dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Si precisa che ad oggi solo il Consigliere Di Ruscio ricopre incarichi simili in una società quotata sull’Euronext Milan (già MTA), gli altri Consiglieri non ricoprono incarichi simili in società quotate o in società finanziarie, bancarie assicurative o di rilevanti dimensioni.

#### **4.4 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

Ai sensi dell’art. 15 dello Statuto, le riunioni del consiglio sono valide con la presenza e/o la partecipazione della maggioranza dei suoi membri e, in difetto di convocazione, con la presenza di tutti i suoi membri e dei sindaci effettivi. Le deliberazioni sono validamente assunte con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri presenti o partecipanti. In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente o di chi ne fa le veci.

Ai sensi dell’art. 18 dello Statuto, la firma sociale e la rappresentanza della Società di fronte ai terzi e in giudizio spetta al presidente del consiglio di amministrazione e, in caso di sua assenza o impedimento, al Vice Presidente. La rappresentanza della società, inoltre, spetterà agli amministratori delegati nei limiti delle attribuzioni conferite, ed ai procuratori eventualmente nominati per determinati atti o categorie di atti nei limiti della delega.

Ai sensi dell’art. 15 dello Statuto, il Consiglio si raduna nel luogo indicato nell’avviso di convocazione tutte le volte che il presidente lo giudichi necessario, ovvero quando ne sia fatta richiesta scritta motivata da almeno due consiglieri. La convocazione del Consiglio di Amministrazione è fatta mediante avviso spedito a tutti gli amministratori e sindaci effettivi con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell’avvenuto ricevimento, almeno tre giorni prima dell’adunanza o, in caso di urgenza, almeno un giorno prima.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione possono essere validamente tenute in videoconferenza o in audioconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati con certezza, che sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti discussi, che sia loro consentito lo scambio di documenti relativi a tali argomenti e che di tutto quanto sopra venga dato atto nel relativo verbale. Verificandosi tali presupposti, la riunione del Consiglio si considera tenuta nel luogo in cui si trova il segretario della riunione.

Nel corso dell'esercizio 2021 si sono tenute 10 riunioni del Consiglio di Amministrazione, della durata media di 1,5 ore ciascuna.

La partecipazione dei singoli Consiglieri è riportata nella tabella apposita.

La tempestività e la completezza dell'informativa pre-consiliare sono garantite mediante il coinvolgimento delle competenti strutture societarie, che curano e coordinano la predisposizione della documentazione di volta in volta necessaria per fornire adeguata cognizione sugli specifici argomenti posti all'ordine del giorno.

Nel rispetto dell'art. 3 del Codice di Corporate Governance il Presidente del Consiglio di Amministrazione garantisce una tempestiva informativa degli amministratori e sindaci prima delle riunioni consiliari, fornendo la relativa documentazione con congruo anticipo.

Per le riunioni del Consiglio e dei Comitati è prevista la redazione di appositi verbali in lingua italiana, firmati dal Presidente e dal Segretario della seduta. Di regola i verbali sono distribuiti in bozza preliminare non appena disponibili, con invito alla segnalazione di eventuali osservazioni in tempo utile per la predisposizione di una bozza finale.

Nell'accettare la carica, il Consigliere si rende disponibile ad assicurare il proprio contributo professionale in sede di *plenum* consiliare e/o di comitati endoconsiliari, mediante adeguata preparazione preventiva e partecipazione attiva ai lavori.

Per l'esercizio 2022 sono previste almeno 6 riunioni del Consiglio, di cui 1 già avvenuta in data 22 febbraio 2022 e due già programmate per il 23 marzo 2022 e il 28 settembre 2022.

Si segnala, infine, che l'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del Codice Civile.

#### **4.5 Ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione**

In coerenza con i compiti istituzionali in tema di organizzazione dei lavori del Consiglio di Amministrazione e di circolazione delle informazioni stabiliti dall'art. 2381 c.c., il Presidente promuove il buon funzionamento del Consiglio di Amministrazione e del sistema di governo societario, sollecita la partecipazione dei Consiglieri, favorisce il confronto interno e la dialettica tra Amministratori esecutivi e non esecutivi, assicura il bilanciamento dei poteri tra Consiglio di Amministrazione e *Top Management* e si pone come interlocutore degli organi di controllo (CS e OdV 231) e dei Comitati endoconsiliari.

Il Presidente ha curato l'invio con congruo anticipo dell'informativa preconsiliare, coordinandosi con il top management, e con le strutture preposte alla produzione della documentazione.

Il coordinamento delle attività dei comitati endoconsiliari è svolto sempre con il supporto del top management. Alle riunioni hanno talvolta partecipato quali invitati alcuni dirigenti dell'Emittente o delle società del gruppo a cui fa capo all'Emittente, per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti

posti all'ordine del giorno. In casi specifici, per le stesse finalità, possono essere invitati anche consulenti esterni della Società.

L'informativa al Consiglio di Amministrazione sullo sviluppo e i contenuti significativi del dialogo con gli azionisti (e il mercato in generale) è fornita di norma dal Presidente nel contesto degli incontri periodici sull'andamento della gestione.

### ***Induction Programme***

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha predisposto alcuna iniziativa specifica finalizzata a favorire la conoscenza degli amministratori nel settore di attività dell'emittente stante l'ampia conoscenza in materia dei Consiglieri, nonché dell'informativa ricevuta dagli stessi in occasione delle riunioni del Consiglio stesso.

### **Segretario del Consiglio di Amministrazione**

In ogni riunione il Consiglio di Amministrazione nomina un segretario. Il Segretario, in generale, supporta l'attività del Presidente e fornisce con imparzialità di giudizio assistenza e consulenza all'organo di amministrazione su ogni aspetto rilevante per il corretto funzionamento del sistema di governo societario.

## **4.6 Consiglieri Esecutivi**

### **4.6.1 Amministratore Delegato**

All'Amministratore Delegato sono attribuite le deleghe operative di gestione con esclusione delle materie riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione quali indicate ed elencate nel precedente paragrafo.

In particolare, sono stati attribuiti all'Amministratore Delegato i seguenti poteri da esercitarsi a firma libera sino al limite di 1.000.000 di euro:

#### **a) Firma sociale**

- Firmare tutta la corrispondenza della Società, anche se di carattere confidenziale o riservato, facendo precedere al proprio nome il nome della società e la qualifica.

#### **b) Contratti di lavoro e di organizzazione**

- Assumere, sospendere o licenziare quadri, impiegati di concetto e d'ordine ed operai e stipulare contratti a progetto, in Italia e all'estero, stabilendo o modificando le rispettive incombenze e retribuzioni, nonché stipulare accordi sindacali e con le associazioni dei lavoratori, effettuare transazioni di vertenze sindacali;
- compiere presso gli enti assicurativi, previdenziali e assistenziali tutte le pratiche inerenti l'amministrazione del personale;
- nominare e revocare rappresentanti, depositari, agenti o commissionari, stabilendo o modificando i relativi poteri e compensi;
- richiedere ad ambasciate, consolati ed altri enti il visto di entrata nel territorio italiano a favore di rappresentanti di aziende clienti, fornitori e personale dipendente del gruppo di riferimento;
- stipulare contratti collettivi di lavoro ed accordi aziendali.

**c) Privacy**

- fermo restando che il “titolare del trattamento” ai sensi dell’art. 28 C. Pr. 1 è la Piteco S.p.A., rappresentare la società e disporre gli interventi e le spese ritenute necessarie in materia di normativa sulla “privacy”.

**d) Sicurezza**

- ricoprire e svolgere l’incarico di Datore di Lavoro ai fini della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, così come definito dalla normativa vigente;
- assicurare il rispetto delle norme di legge in materia antinfortunistica ex D. Lgs. n. 81/2008;
- apprestare tutti i mezzi e le misure, utilizzando le risorse aziendali, per la prevenzione degli infortuni e l’igiene del lavoro nonché per la sicurezza aziendale (fumi, scarichi, rifiuti, ecc.), così come prescritto dalle norme vigenti o che saranno emanate in futuro, oppure dettate da norme di prudenza, tecnica ed esperienza inerenti alla prevenzione stessa;
- conseguentemente, sotto la diretta e personale responsabilità, impartire ordini e disposizioni, nonché vigilare sulla concreta adozione di detti mezzi e misure di prevenzione e di sicurezza sia da parte dei preposti sia da parte dei prestatori di lavoro;
- compiere, in rappresentanza della Società, quale responsabile nei rapporti con gli enti pubblici e con le pubbliche amministrazioni in genere, inclusi i rapporti con Province, Comuni, Unità Sanitarie Locali, Vigili del Fuoco, Comandi dei Carabinieri, SPISAL, uffici metrici, Prefetture, Aziende Consorziali per la gestione delle Acque ed Enti erogatori di servizi in genere, le seguenti operazioni:
  - sottoscrivere verbali d’ispezione e verifica, rilasciando le dichiarazioni ritenute più opportune;
  - richiedere interventi in caso di necessità;
  - sottoscrivere tutte le comunicazioni, le dichiarazioni ed in genere tutti gli atti richiesti dagli Enti medesimi;
  - approvare i progetti e le specifiche tecniche degli interventi commissionati ai fornitori d’impianti e opere accessorie.

Si precisa che i poteri di cui al punto d) non sono soggetti ad alcun limite di spesa o limite di utilizzo delle risorse aziendali.

**e) Gestione caratteristica e contratti**

- acquistare, vendere, anche con contratti continuativi, permutare, noleggiare, importare ed esportare macchinari, merci e servizi relativi alla gestione della Società, fissando i prezzi, termini e condizioni, concedendo se del caso, abbuoni o sconti;
- acquistare, vendere e permutare, beni strumentali (ivi inclusi i beni mobili registrati e/o iscritti al P.R.A.), determinandone i termini e le condizioni, e se aventi per oggetto autoveicoli ed automezzi, svolgere tutte le necessarie pratiche presso il Pubblico Registro Automobilistico ed ogni altro competente ufficio;

- concludere, modificare e risolvere contratti di locazione finanziaria di macchinari e attrezzature;
- concludere, modificare e risolvere contratti di locazione di beni immobili necessari per lo svolgimento dell'attività di impresa;
- stipulare e sottoscrivere contratti, relativi alla gestione caratteristica con le clausole più opportune, inclusa quella compromissoria, modificare e risolvere contratti, sottoscrivere la documentazione opportuna e necessaria, impegnando validamente la società;

**f) Riscossioni e quietanze**

- esigere e riscuotere qualunque somma, a qualsiasi titolo e per qualunque ragione dovuta alla Società, rilasciandone le relative ricevute e quietanze in acconto o a saldo;
- ritirare dalle Poste, Ferrovie, società e ditte di trasporto, lettere raccomandate ed assicurate, pieghi, pacchi e titoli vari, rilasciando ricevute con i relativi scarichi;

**g) Operazioni bancarie e finanziarie**

- fare qualsiasi operazione bancaria e finanziaria, aprire conti correnti di corrispondenza e di deposito, anche vincolato; dare disposizioni per l'esecuzione di pagamenti, emettere mandati ed assegni all'ordine di terzi ed effettuare versamenti e prelievi da/su conti correnti della Società presso qualunque istituto di credito, presso enti pubblici, persone giuridiche ed enti collettivi, a valere sulle disponibilità liquide e su concessioni di credito, nei limiti degli affidamenti concordati; girare, incassare e quietanzare cambiali, assegni bancari e circolari, vaglia cambiari e documenti all'incasso; aprire e chiudere conti correnti attivi e passivi presso banche ed istituti di credito e richiedere crediti in genere, anche sotto forma di prestiti di titoli, richiedere, rinnovare e modificare aperture e/o linee di credito bancarie nonché stipulare contratti di *factoring* e cessione di crediti commerciali con istituti bancari o altri enti finanziari; utilizzare aperture di credito libere o documentarie; costituire depositi cauzionali; costituire depositi di titoli a custodia o in amministrazione, anche se estratti o favoriti da premi, con facoltà di esigere capitali e premi; compiere qualsiasi operazione presso il Debito Pubblico, Cassa Depositi e Prestiti e Banca d'Italia, emettendo consensi di qualsiasi genere; esigere, dandone quietanza, capitali e interessi, somme, valori, importi di vaglia, buoni, mandati, assegni, qualsiasi altra fede o certificato di credito da privati, da banche, da enti statali o da pubbliche amministrazioni, da uffici postali, telegrafici o ferroviari;
- ritirare titoli al portatore e nominativi da privati, da istituti di credito, da Enti Morali e da Pubbliche Amministrazioni; compiere qualsiasi operazione presso gli Uffici del Debito Pubblico, della Cassa Depositi e Prestiti, delle Tesorerie Provinciali, delle Dogane, delle Intendenze di Finanza.

**h) Assicurazioni**

- stipulare contratti con società o istituti di assicurazione, firmando le relative polizze, con facoltà di svolgere qualsiasi pratica inerente e addivenire, in caso di sinistro, a liquidazione di danni od indennità.

**i) Rapporti con la Pubblica Amministrazione**

- rappresentare la Società nei confronti della Pubblica Amministrazione in genere, Enti locali e Camere di Commercio, Enti Pubblici ed Amministrazioni dello Stato, istituti assicurativi e previdenziali, autorità garante della concorrenza e del mercato, Banca d'Italia, enti sindacali e associazioni di categoria;
- fare qualsiasi pratica ed operazione, firmando e presentando domande, ricorsi e documenti di qualsiasi genere, stipulando atti e contratti, facendo e ritirando depositi cauzionali, presso i Ministeri, gli Uffici del Debito Pubblico, la Cassa Depositi, le Direzioni delle Entrate, gli Uffici Doganali, i Comuni, le Provincie, le Regioni ed ogni altro Ufficio od Ente Pubblico;

**j) Appalti, Gare, Licenze, Marchi e Brevetti**

- concorrere a gare d'appalto nazionali e internazionali e sottoscriverle;
- sottoscrivere domande e offerte, dichiarazioni che attestino stati, condizioni e requisiti della società, ovvero ogni altro documento, comprese dichiarazioni sostitutive di certificazioni e/o di notorietà, e comunque qualsivoglia documento necessario richiesto dai bandi di gara per concorrere a tutte le procedure di evidenza pubblica nazionali ed internazionali;
- sottoscrivere domande di accesso e di estrazione copia dei documenti amministrativi;
- impegnare la società presso committenti pubblici e privati per le commesse assunte e da eseguirsi;
- intervenire agli atti di costituzione di associazioni temporanee di scopo ed associazioni temporanee d'Impresa che la società dovesse porre in essere per la gestione e lo sviluppo della propria attività, sottoscrivere gli atti costitutivi, stabilire i regimi di responsabilità, la divisione dei compiti e dei compensi, procedere alla nomina dell'impresa capogruppo, costituire le necessarie garanzie e rilasciare le fidejussioni richieste, nonché quant'altro necessario per il completo adempimento dell'operazione;
- rilasciare cauzioni e/o fidejussioni e garanzie in genere per la partecipazione a gare d'appalto nazionali e internazionali e a associazioni temporanee d'impresa o di scopo;
- stipulare contratti di licenza per l'utilizzo di brevetti, marchi, software e tecnologia in genere, o di fornitura di assistenza tecnica di proprietà di altri soggetti;
- depositare marchi, brevetti, invenzioni industriali, disegni e modelli di fabbrica e di qualità, svolgendo le relative pratiche presso la Pubblica Amministrazione.

**k) Poteri amministrativi**

- rappresentare la Società in qualsiasi pratica relativa a tasse, imposte e contributi, accettando o respingendo accertamenti, addivenendo a concordati e presentando e sottoscrivendo dichiarazioni, ricorsi, reclami, memorie e documenti innanzi a qualsiasi autorità o Commissione compresa la Commissione Centrale delle Imposte; accettare rimborsi e riscuoterli.

**l) Controversie giudiziarie**

- stare in giudizio in qualunque grado di giurisdizione, compresa la suprema Corte di Cassazione, la Corte Costituzionale ed il Consiglio di Stato, sia in prima che in ulteriore istanza, nominando e revocando avvocati, procuratori e consulenti tecnici;
- accettare, deferire, riferire e prestare giuramenti, anche decisori;
- richiedere pignoramenti e sequestri, conservativi o giudiziari, a mano di debitori e di terzi; curarne la revoca, curare l'esecuzione dei giudicati;
- rappresentare la Società nei fallimenti, concordati preventivi ed amministrazioni controllate e straordinarie fino alla definizione delle relative procedure, accettando e riscuotendo percentuali in conto e a saldo.

**m) Deleghe**

- nominare procuratori speciali ed ad negocia, delegati e rappresentanti di qualsiasi grado e livello a cui conferire in tutto o in parte i poteri qui previsti.

**n) Controlli e verifiche**

- prestare tutti i controlli e le verifiche sulla esecuzione degli impegni e dei contratti, accordi e convenzioni che la Società ha stipulato, nonché sull'impostazione degli impegni, contratti e convenzioni che andrà a stipulare.

L'Amministratore Delegato riferisce periodicamente, in occasione delle relative riunioni e comunque con periodicità almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in merito a quanto previsto dall'art. 2381 del Codice Civile e circa le principali attività svolte nell'esercizio delle deleghe, con particolare riferimento alle eventuali operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate, la cui approvazione non sia riservata al Consiglio di Amministrazione.

Si precisa che l'Amministratore Delegato della Società non ricopre altri incarichi presso altri emittenti.

**4.6.2 Presidente del Consiglio di Amministrazione**

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione:

- mette a punto in coordinamento con l'Amministratore Delegato le strategie aziendali riferite alle attività commerciali della Società, sottoponendole al Consiglio di Amministrazione per loro approvazione e la definizione delle modalità di attuazione;
- da attuazione a tutti gli atti di straordinaria amministrazione deliberati dal Consiglio di Amministrazione;
- elabora e propone al Consiglio di Amministrazione in coordinamento con l'Amministratore Delegato tutte le iniziative ritenute utili nell'interesse della Società.

Si precisa che il 99,99% del capitale sociale di Lillo S.p.A., società che detiene indirettamente il controllo di Piteco, è ripartito per metà ciascuno tra il Presidente del Consiglio di Amministrazione Marco Podini e il Consigliere Maria Luisa Podini.

**4.6.3 Comitato Esecutivo**

Alla data della Relazione, il Consiglio di Amministrazione non ha nominato un comitato esecutivo.

#### **4.6.4 Informativa al CdA da parte dei consiglieri/organi delegati**

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale sono informati, anche dagli organi delegati (direttamente o tramite gli organi delegati, di regola in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, con le modalità ritenute di volta in volta più opportune), sul generale andamento della gestione, sulla prevedibile evoluzione delle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società o dalle sue controllate, con periodicità trimestrale, ovvero nel più breve termine eventualmente stabilito dal consiglio di amministrazione.

#### **4.6.5 Altri consiglieri esecutivi**

I Consiglieri Riccardo Veneziani e Andrea Guido Guillermaz ricoprono rispettivamente le qualifiche di direttore finanziario e di direttore commerciale della Società

#### **4.7 Amministratori indipendenti e lead independent director**

Il Consiglio di Amministrazione di Piteco include tre amministratori indipendenti.

L'accertamento dell'indipendenza (ai sensi del TUF e del Codice di Corporate Governance) è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni disponibili e della documentazione prodotta dagli interessati e con l'astensione degli stessi per la posizione che li riguarda; l'accertamento è avvenuto a seguito della nomina assembleare, sia con riferimento ai requisiti di indipendenza del TUF che a tutti i requisiti del Codice di Corporate Governance, e viene ripetuto annualmente. In particolare, la Società fa propri i criteri del Codice di Corporate Governance per la qualificazione degli amministratori come indipendenti.

In occasione del Consiglio di Amministrazione del 22 febbraio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha verificato l'indipendenza dei consiglieri Annamaria Di Ruscio, Francesco Mancini e Mauro Rossi ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF come richiamato dall'art. 147-ter TUF, nonché ai sensi dell'art. 2 del Codice di Corporate Governance. Si precisa, inoltre, che nel corso dell'esercizio 2021 nessuno degli amministratori indipendenti ha comunicato al Consiglio informazioni circa fatti o circostanze sopravvenuti rilevanti ai fini della valutazione sull'indipendenza.

Inoltre, il collegio sindacale ha verificato, con esito positivo, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

I consiglieri indipendenti si riuniscono periodicamente in occasione delle riunioni dei comitati che presiedono e ai quali partecipano. In tali occasioni, sistematicamente, si confrontano sulle dinamiche e le attività dell'azienda, identificando ambiti e azioni su cui possono concentrarsi e agire.

Gli amministratori indipendenti, si sono impegnati a mantenere l'indipendenza durante la durata del mandato.

#### **4.8 Lead Independent Director**

Alla data della presente Relazione, la Società non ha ritenuto necessario nominare il *lead independent director*, poiché ritiene che il flusso informativo tra gli amministratori e il Presidente del Consiglio di Amministrazione sia adeguatamente garantito e che l'Amministratore Delegato della Società rappresenti già in maniera adeguata un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori nell'ambito del Consiglio di Amministrazione.

## 5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 10 maggio 2018, ha approvato la procedura che regola la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate riguardanti l'Emittente e le altre società del Gruppo, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 17 del Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato e alle relative norme di attuazione (“**Procedura Informazioni Privilegiate**”).

Per ogni ulteriore dettaglio relativo alla Procedura Informazioni Privilegiate si rimanda al documento pubblicato nella sezione *Governance > Statute and procedures* del sito internet di Piteco [www.pitecolab.it](http://www.pitecolab.it).

## 6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

In conformità alle raccomandazioni contenute nel Codice di Corporate Governance, il Consiglio di Amministrazione della Società ha istituito:

- un comitato per le remunerazioni (il “**Comitato per la Remunerazione**”); e
- un comitato per il controllo interno e la gestione dei rischi (il “**Comitato Controllo e Rischi**”).

Ai sensi del Codice di Corporate Governance, il Comitato per la Remunerazione è composto da due amministratori indipendenti, mentre il Comitato Controllo e Rischi è composto da tre amministratori indipendenti. In ottemperanza al Regolamento “Operazioni con Parti Correlate” emanato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente integrato e modificato), nonché in considerazione della disciplina di cui agli artt. 2391 e 2391-*bis* del Codice Civile e della procedura interna per le operazioni con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione della Società ha istituito il comitato parti correlate (il “**Comitato Parti Correlate**”). Alla data della presente Relazione il Comitato Parti Correlate è composto da tre amministratori indipendenti.

Si segnala che in considerazione della struttura organizzativa e delle dimensioni della Società, nonché degli assetti proprietari della stessa, il Consiglio di Amministrazione non ha ravvisato – allo stato attuale – la necessità di istituire un Comitato per la nomina degli amministratori ai sensi dell'art. 4 del Codice di Corporate Governance

Le funzioni del comitato per la nomina degli amministratori sono riservate all'intero Consiglio che svolge dette funzioni sotto il coordinamento del Presidente del Consiglio di Amministrazione. Sul punto si precisa che in occasione della cooptazione di amministratori indipendenti la nomina è proposta al Consiglio dagli amministratori indipendenti.

Non sono stati istituiti altri comitati ulteriori.

## 7. AUTOVALUTAZIONE

In data 23 marzo 2022 il Consiglio ha effettuato, con esito positivo, la valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione.

La Società ritiene che il processo di nomina e successione degli amministratori sia primaria responsabilità dei soggetti che esercitano la facoltà di presentare liste di candidati, come per legge e statuto. Per parte sua il Consiglio di Amministrazione, là dove non si faccia parte attiva presentando una propria

lista, si impegna ad assicurare le migliori condizioni per una scelta consapevole ed efficace, fornendo gli elementi informativi ritenuti più utili in funzione dell'esercizio dei diritti di candidatura.

La società non ha ritenuto necessaria l'adozione di un piano di successione dei Consiglieri esecutivi, dal momento che l'unico amministratore titolare di deleghe gestionali è l'Amministratore Delegato della Società, cui vengono conferiti i poteri di gestione dell'impresa di volta in volta all'atto della nomina. Inoltre, sono membri del Consiglio di Amministrazione il direttore finanziario e il direttore commerciale della Società, le cui posizioni in seno al Consiglio, unitamente a quella dall'Amministratore Delegato, sono disciplinate dal Patto Parasociale descritto nella sezione relativa alle Informazioni sugli assetti proprietari cui si rimanda.

## **8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO REMUNERAZIONI**

### **8.1 Comitato sulle Remunerazioni**

Per le informazioni in merito al Comitato per la Remunerazione si rinvia alla relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del TUF pubblicata sul sito della Società [www.pitecolab.it](http://www.pitecolab.it), sezione *Governance > Statute and procedures*.

### **8.2 Remunerazione degli Amministratori**

Per le informazioni in merito alla remunerazione degli amministratori si rinvia alla relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del TUF pubblicata sul sito della Società [www.pitecolab.it](http://www.pitecolab.it), sezione *Governance > Statute and procedures*.

## **9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI**

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato dalla Società è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Tale sistema consente ai responsabili di disporre periodicamente e con tempestività di un quadro sufficientemente esaustivo della situazione economica e finanziaria e dei rischi a cui è esposta la Società e le principali società del Gruppo Piteco e permette in modo corretto: (i) il monitoraggio dei principali *key performance indicator* e dei fattori di rischio che attengono alla Società e alle principali società del Gruppo ad essa facente capo; (ii) la produzione dei dati e delle informazioni con particolare riguardo all'informazione finanziaria, secondo dimensioni di analisi adeguate alla tipologia di *business*, alla complessità organizzativa e alle specificità del fabbisogno informativo del *management*; (iii) l'elaborazione dei dati finanziari prospettici del piano industriale e del *budget* nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi aziendali mediante un'analisi degli scostamenti.

Il Consiglio di Amministrazione, che svolge il ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue

società controllate (ivi inclusi i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività della Società) risultassero correttamente identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, in linea con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati.

Inoltre, nel corso del 2021, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, il Consiglio di Amministrazione ha:

- valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa, nonché la sua efficacia;
- approvato il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione *internal audit*, sentito l'Amministratore incaricato del sistema di controlli interno e di gestione dei rischi (l'**"Amministratore Incaricato"**);
- descritto, nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- valutato, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dalla società di revisione.

Per l'esercizio di tali funzioni, il Consiglio di Amministrazione si è avvalso del contributo dell'Amministratore Incaricato e del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate.

Nel corso del 2021, l'Emittente ha ulteriormente integrato il set di policy e di procedure aziendali atte a garantire la *compliance* con riferimento alla normativa alla stessa applicabile. Si segnala, in particolare la predisposizione di una policy sulla diversità di genere.

Alla data della presente Relazione la Società:

- ha adottato il codice etico e il modello di organizzazione e gestione, con riferimento alla prevenzione degli illeciti ex D. Lgs. n. 231/01, alla nomina e alle attribuzioni dell'organismo di vigilanza in capo all'Emittente;
- ha completato il risk assesment di Gruppo identificando i rischi di cui al modello definito.
- ha aggiornato il modello 231/01 a seguito dell'introduzione di nuovi reati.

### **Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria**

Il Sistema Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, tra i suoi elementi portanti, include il sistema di controllo interno relativo al processo di formazione dell'informativa finanziaria. Quest'ultimo ha la finalità di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività nella predisposizione e comunicazione dell'informativa (inclusa quella finanziaria).

Nel corso dell'Esercizio di Riferimento si è ulteriormente rafforzato il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi relativo al processo di formazione dell'informativa finanziaria. Tale processo è costituito dai seguenti macro-elementi:

- verifica e valutazione del Modello 262 e della relativa documentazione, sulla base delle variazioni societarie, organizzative e di processo intervenute.
- Verifica aggiornamento delle procedure e risk control matrix per ciascun processo aziendale significativo e per ciascuna Società rientrante nel perimetro delle Società in scope;

- identificazione di azioni correttive, follow-up e reporting, definizione e condivisione delle azioni correttive con il management, verifica dell'effettiva implementazione delle stesse, verifica dei report per il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e per gli Organi di vigilanza e controllo.

La metodologia che è stata seguita per il disegno e per lo svolgimento delle verifiche sul Modello 262 è stata allineata alle migliori *practices* internazionali e garantisce la piena tracciabilità del funzionamento dello stesso.

Con riferimento all'identificazione ed alla valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria, l'Emittente svolge le proprie analisi e attività di audit sulle società controllate con livelli di fatturato e di attivo patrimoniale al di sopra di una soglia di materialità predefinita, nonché sulla gestione dei rapporti intercompany. In ragione di considerazioni di carattere qualitativo, a rotazione vengono svolte analisi e audit anche sulle altre società controllate, indipendentemente dalla loro contribuzione quantitativa alla formazione del bilancio consolidato.

I rischi, rilevati e valutati secondo le *practices* internazionali in materia di *risk assessment*, riguardano sia i processi operativi alimentanti le poste di contabilità generale, sia le stime e le asserzioni di bilancio, con un'ottica sia di prevenzione degli errori di accuratezza e completezza, sia di prevenzione delle frodi. La valutazione dell'"inerenza" dei rischi è qualitativa, effettuata sia con riferimento alla materialità e alla natura delle poste contabili, sia con riferimento alla frequenza delle operazioni alimentanti.

In relazione all'identificazione ed alla valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati, il Modello 262 prende in considerazione sia i controlli preventivi, sia i controlli detective e di secondo livello sui processi alimentanti le poste contabili e sulle stime. Le valutazioni di adeguatezza ed efficacia dei controlli a mitigazione dei rischi saranno di tipo qualitativo, basate sull'esito delle attività di test svolte nel corso delle attività di monitoraggio del Modello 262.

Le attività di monitoraggio sono concentrate sui processi operativi correlati alle poste contabili materiali, per l'identificazione delle quali viene effettuata annualmente un'analisi preliminare di scope. Inoltre, sono svolte verifiche ad hoc sulle attività legate alle chiusure contabili ed alle scritture di consolidamento, che la Società documenta e che sono allocate in termini di responsabilità di svolgimento e autorizzate tramite un programma informatico dedicato, a garanzia della completezza e dell'accuratezza delle medesime.

Il Dirigente Preposto, con il supporto del responsabile della funzione di *internal audit*, riferisce periodicamente al Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, al Collegio Sindacale, all'Amministratore Incaricato e, per quanto di sua competenza, all'Organismo di Vigilanza, in merito alla gestione del Modello 262, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza del sistema di controllo amministrativo-contabile e sulle azioni correttive da implementare.

### **9.1 Chief Executive Officer**

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 29 aprile 2021 2018, ha provveduto alla nomina dell'Amministratore Delegato Paolo Virenti, quale amministratore incaricato del mantenimento di un efficace sistema di controllo e di gestione dei rischi (l'"**Amministratore Incaricato**").

Sulla base dei risultati dell'attività di *risk assessment* svolta dall'Emittente è stato promosso, ove necessario, l'aggiornamento del quadro procedurale e l'adeguamento del sistema di controllo interno,

verificandone l'adeguatezza complessiva al quadro legislativo e regolamentare e l'efficacia e l'efficienza nella dinamica delle condizioni operative.

L'attività del Comitato Controllo e Rischi e l'attività di *internal audit* svolte nell'Esercizio di Riferimento hanno consentito all'Amministratore Incaricato di mantenere un adeguato livello di aggiornamento dei principali rischi riferiti ai principali processi aziendali del Gruppo, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società. Tali rischi sono stati portati all'attenzione del Consiglio, attraverso le relazioni periodiche del responsabile della funzione *internal audit*.

Durante la riunione del 24 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione della Società, con il supporto dell'Amministratore Incaricato e del responsabile della funzione di *internal audit*, sentito il Collegio Sindacale, ha approvato il piano di *audit* per il 2021. Durante la riunione del 22 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Società, sempre con il supporto dell'Amministratore Incaricato e del responsabile della funzione di *internal audit*, sentito il Collegio Sindacale, ha anche approvato il piano di *audit* per il 2022.

## **9.2 Comitato Controllo e Rischi**

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha nominato quali membri del Comitato Controllo e Rischi gli amministratori indipendenti Annamaria Di Ruscio, Mauro Rossi e Francesco Mancini. Ai sensi dell'articolo 6 Raccomandazione 35, del Codice di Corporate Governance, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre valutato che il Presidente del Comitato Controllo e Rischi Francesco Mancini possiede un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria e di gestione dei rischi.

Il CCR ha iniziato la propria attività a decorrere dal 25 settembre 2018 e nell'esercizio 2021 si è riunito in data 18 marzo, 14 luglio, 21 settembre e 25 novembre; i lavori del CCR sono coordinati dal Presidente dott. Francesco Mancini; per il 2022 sono previste almeno quattro riunioni; alle riunioni partecipano, in quanto invitati, il collegio sindacale, il responsabile della funzione di *internal audit*, il dirigente preposto e l'A.D..

In particolare, il Comitato Controllo e Rischi, conformemente a quanto previsto dall'articolo 6 Raccomandazione 35, del Codice di Corporate Governance, nel coadiuvare il Consiglio di Amministrazione:

- valuta, sentiti il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- valuta l'idoneità dell'informazione periodica a finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite, coordinandosi con l'eventuale comitato previsto dalla raccomandazione 1, lett. a);
- esamina il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi,
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e supporta le valutazioni e le decisioni dell'organo di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza;

- esamina le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di *internal audit*;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
- può affidare alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno in occasione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

Il Comitato Controllo e Rischi esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione rispetto a quanto indicato nella Raccomandazione 33 del Codice di Corporate Governance

Nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

### **9.3 Responsabile della funzione di *internal audit***

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, con delibera del 10 maggio 2018, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha deliberato di implementare un'attività di verifica generale sulla struttura e sulla funzionalità dei controlli interni (c.d. revisione interna o *internal audit*) e, quindi, di istituire la funzione di *internal audit*, affidandola in outsourcing a Key Advisory S.r.l., nella persona del Dott. Massimiliano Rigo quale responsabile della funzione medesima, il quale risulta in possesso dei requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione ai fini dello svolgimento dell'incarico.

Nel corso dell'Esercizio di Riferimento, il responsabile della funzione di *internal audit*:

- ha verificato, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit approvato dall'organo di amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- ha programmato ed effettuato, in coerenza con il piano di *audit* 2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 marzo 2021, attività di controllo diretto e specifico presso l'Emittente e presso le Società controllate Juniper Payments e Myrios, al fine di riscontrare eventuali carenze del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nelle diverse aree di rischio;
- ha verificato, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile;
- ha predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, ai fini della idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- ha trasmesso le relazioni di cui al punto che precede all'Amministratore Incaricato, al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e, ove del caso in relazione agli eventi oggetto di esame, al Presidente del Consiglio.

In particolare, il responsabile della funzione di *internal audit*, nel corso dell'Esercizio di Riferimento, ha eseguito le attività di verifica del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in conformità al piano di audit eseguendo un follow-up delle attività.

Inoltre, nel corso dell'Esercizio di Riferimento, i risultati dell'attività di *audit* svolta sono stati analizzati, discussi e condivisi, tra la funzione *internal audit*, i responsabili dei processi/funzioni di volta in volta interessati e il management della Società al fine di concordare e porre in atto i provvedimenti preventivi/correttivi, la cui realizzazione viene costantemente monitorata fino alla loro completa esecuzione. Il responsabile della funzione di *internal audit* ha quindi presentato con cadenza periodica le relazioni di audit all'Amministratore Incaricato, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate ed al Presidente del Collegio Sindacale, nonché all'Organismo di Vigilanza e al Dirigente Preposto per quanto concerne le tematiche di rispettiva competenza.

Il responsabile della funzione di *internal audit*, nello svolgimento delle attività di propria competenza, ha avuto accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico ad esso affidato.

La remunerazione del responsabile della funzione di *internal audit* è stata determinata coerentemente con le politiche aziendali. Il Consiglio assicura che il responsabile della funzione di *internal audit* sia dotato di risorse adeguate per l'espletamento delle proprie responsabilità.

#### **9.4 Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001**

Alla Data della Relazione, l'Emittente ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 (il "**Modello Organizzativo**"). Il Consiglio di Amministrazione del 9 aprile 2015 ha approvato l'adozione del Modello Organizzativo, che prevede: (i) l'impianto del Decreto Legislativo 231/2001, che pone a carico degli enti una responsabilità diretta (che può essere esclusa qualora l'ente abbia efficacemente adottato e attuato un Modello Organizzativo e la commissione del reato sia avvenuta con fraudolenta elusione dello stesso), in caso di compimento di talune fattispecie di reato nell'interesse oppure a vantaggio dell'ente stesso da parte di soggetti c.d. "apicali" dell'ente, che svolgono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'ente, o di persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei predetti soggetti; (ii) una descrizione della struttura organizzativa della Società e delle attività svolte per l'adozione del Modello Organizzativo; (iii) la struttura e le funzioni dell'Organismo di Vigilanza; (iv) le modalità di formazione ed informazione sul contenuto del Modello Organizzativo; (v) il sistema disciplinare e sanzionatorio a carico di chi commette violazioni delle regole di condotta previste dal Modello Organizzativo. È, inoltre, prevista una parte speciale, che costituisce parte integrante del Modello Organizzativo, con l'obiettivo di illustrare la tipologia dei reati contemplati dal Decreto Legislativo 231/2001 ed in particolare di:

- individuare le fattispecie di reato potenzialmente applicabili al contesto aziendale di Piteco ;
- evidenziare alcune tipologie di reato potenzialmente applicabili ma a cui può associarsi un livello di rischio molto basso o remoto tenuto conto della specifica realtà aziendale;
- rappresentare le tipologie di reato che, pur previste dal Decreto, sono ritenute non applicabili nella fattispecie aziendale.

L'Organismo di Vigilanza della Società ("**OdV**") è composto dai 3 membri, il Dott. Renato Toscana, la Dott.ssa Raffaella Giordano e l'Avv. Miriam Giorgioni. La Società non ha ritenuto di nominare

un sindaco e/o un amministratore non esecutivo quale componente dell'Organismo di Vigilanza, stante il costante flusso informativo tra tale organismo ed il Comitato Controllo, Rischi e l'operare della funzione di Internal Audit, che collabora costantemente con l'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di vigilanza è dotato dell'autorità e dei poteri per vigilare in autonomia sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo, per garantire l'effettività e la razionalità del Modello Organizzativo, per vagliare l'adeguatezza del medesimo. Inoltre, L'OdV riceve dal Consiglio di Amministrazione una dotazione annuale di risorse finanziarie per lo svolgimento in autonomia delle proprie funzioni.

In particolare, L'Organismo di vigilanza:

- vigila periodicamente sull'effettività del Modello Organizzativo, che si sostanzia nella verifica della coerenza tra i comportamenti concretamente attuati in azienda e quanto previsto dalle disposizioni contenute nel Modello Organizzativo;
- valuta l'adeguatezza del Modello Organizzativo: ossia della sua reale (e non meramente formale) capacità di prevenire, in linea di massima, i comportamenti non voluti;
- analizza periodicamente il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello Organizzativo;
- attiva periodicamente le procedure di controllo e conduce ricognizioni dell'attività aziendale ai fini dell'aggiornamento della mappatura delle aree a rischio-reato;
- cura l'aggiornamento necessario del Modello Organizzativo nell'ipotesi in cui le analisi operate rendano necessario effettuare correzioni ed adeguamenti;
- gestisce, approfondisce e verifica la normativa oggetto del Codice Etico al fine di adeguarlo all'evoluzione legislativa e dei contratti collettivi;
- promuove le iniziative per la diffusione della conoscenza del Modello Organizzativo, nonché per la formazione del personale e la sensibilizzazione dello stesso all'osservanza dei principi contenuti nel Modello Organizzativo, di concerto con l'area risorse umane;
- è costantemente, tempestivamente e sistematicamente informato di tutti i fatti, operazioni ed accadimenti riguardanti la gestione ed il governo di Piteco rilevanti ai fini del Decreto Legislativo 231/2001;
- ha la facoltà di chiedere e/o assegnare a soggetti terzi, in possesso delle competenze specifiche necessarie per la migliore esecuzione dell'incarico, compiti di natura meramente tecnica;
- può procedere ad interventi di controllo in qualsiasi momento, nell'ambito della propria autonomia e discrezionalità.

Il Codice Etico adottato è reperibile presso il sito internet della Società alla sezione Company/Code of Ethics.

## **9.5 Società di revisione**

La società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente è KPMG S.p.A. (“**KPMG**”). L'Assemblea degli Azionisti dell'Emittente ha approvato il conferimento a KPMG di un incarico di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del citato Decreto Legislativo n. 39 del 2010, come modificato dal D.

Lgs. n. 135 del 2016, per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026, in relazione al bilancio individuale della Società e al bilancio consolidato del Gruppo, nonché la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo per i semestri che si chiuderanno dal 30 giugno 2018 al 30 giugno 2026.

#### **9.6 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali**

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Consigliere Riccardo Veneziani quale dirigente preposto ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF e dell'art. 17 dello Statuto, previo parere favorevole del Collegio Sindacale. Il dott. Veneziani ricopre anche il ruolo di *Chief financial officer* della Società. Al Dirigente Preposto sono stati assegnati tutti i poteri e mezzi necessari per l'esercizio dei compiti al medesimo attribuiti a norma delle applicabili disposizioni del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione.

#### **9.7 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi**

Come stabilito dal Codice di Corporate Governance, il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato, Controllo, Rischi e Corporate Governance, definisce le modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno.

A tale riguardo, le modalità di coordinamento istituite dall'Emittente tra i differenti soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi garantiscono un efficace ed efficiente coordinamento e condivisione delle informazioni tra gli organi aventi dette funzioni. In particolare:

- il responsabile della funzione *internal audit* Dott. Massimiliano Rigo mantiene flussi di comunicazione periodica con gli altri organi societari e strutture con funzioni di vigilanza o monitoraggio sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, quali il Dirigente Preposto, l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 e la società di revisione, ciascuno per i propri ambiti e responsabilità;
- la partecipazione del responsabile della funzione *internal audit* alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi Parti Correlate consente alla funzione *internal audit* il mantenimento di un'adeguata visibilità dei rischi aziendali incombenti e gestiti nel Gruppo Piteco e delle problematiche emerse e portate all'attenzione dei differenti organi di vigilanza e controllo;
- il Collegio Sindacale mantiene flussi di comunicazione periodica con il Consiglio di Amministrazione e con il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate. In particolare, almeno un membro del Collegio Sindacale partecipa sempre alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate;
- la società di revisione partecipa, quando invitata, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate in modo da essere costantemente aggiornata sulle attività e su quanto deliberato dal Comitato stesso, nonché al fine di relazionare sulla pianificazione e sugli esiti dell'attività di revisione.

#### **10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 10 maggio 2018, previo parere favorevole degli amministratori indipendenti, ha approvato, in ottemperanza al Regolamento "Operazioni con Parti Correlate" emanato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente

integrato e modificato) nonché in considerazione della disciplina di cui agli artt. 2391 e 2391-*bis* del Codice Civile, la “Procedura per le operazioni con Parti Correlate” (o la “**Procedura**”), idonea ad assicurare che eventuali operazioni con Parti Correlate vengano effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza procedurale e sostanziale, con efficacia subordinata al rilascio da parte di Borsa Italiana S.p.A. del provvedimento di inizio delle negoziazioni sull’Euronext Milan (già MTA) delle Azioni e delle Obbligazioni Convertibili della Società. In data 18 giugno 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l’adeguamento della Procedura OPC alle nuove disposizioni del Regolamento OPC in vigore dal 1 luglio 2021.

In particolare, la Procedura prevede che, nelle operazioni con Parti Correlate, gli Amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto nell’operazione, debbano informare tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio sull’esistenza dell’interesse e sulle circostanze del medesimo e valutino, caso per caso, la possibilità di allontanarsi dalla riunione consiliare nel momento della deliberazione o di astenersi dalla votazione.

Inoltre, ove la natura, il valore o le altre caratteristiche delle operazioni lo richiedano, il Comitato Parti Correlate, al fine di evitare che per l’operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, può avvalersi dell’assistenza di esperti indipendenti al fine della valutazione dei beni sotto un profilo finanziario, legale e tecnico.

In sintesi la Procedura prevede:

- una definizione ed identificazione delle parti correlate con rimando ai soggetti definiti tale dai principi contabili internazionali adottati secondo la procedura di cui all’art.6 del Regolamento CE n.1606/2002, così come richiamati nel Regolamento OPC, delle operazioni con parti correlate, altresì definite come tali dai principi contabili internazionali adottati secondo la procedura di cui all’art. 6 del suddetto Regolamento delle operazioni da concludersi a condizioni standard, in linea con quanto previsto dalla normativa Consob in materia;
- la fissazione di principi in materia di deliberazioni su operazioni con parti correlate che prevedono, tra l’altro, una riserva di competenza al Consiglio di Amministrazione per le deliberazioni in relazione all’approvazione delle operazioni effettuate condizioni non di mercato previo parere non vincolante del Comitato Parti Correlate;

la previsione della redazione di un Documento Informativo ai sensi dell’art.114 comma 5 TUF secondo i termini e le modalità di cui all’art.5 del Regolamento OPC e del relativo allegato 4, ove l’operazione con parti correlate si qualifichi come di maggiore rilevanza. Per l’individuazione dei requisiti di qualificazione dell’operazione come di maggiore rilevanza si rinvia alla Procedura OPC pubblicata sul sito internet della Società alla sezione *Governance > Statute and procedures*;

- la previsione che il Consiglio di Amministrazione adotti le relative deliberazioni in materia, previo esame e sulla base di adeguate informazioni aventi ad oggetto la natura della correlazione, le modalità esecutive dell’operazione, le condizioni anche economiche per la sua realizzazione, il procedimento valutativo adottato, la giustificazione dell’operazione, gli interessi ad essa sottostanti e gli eventuali rischi gravanti sulla Società;
- la previsione di una procedura informativa per la comunicazione almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale da parte dell’Amministratore Delegato

delle operazioni rilevanti ai sensi del Regolamento OPC nonchè oggetto di esenzione almeno con riferimento alle operazioni di maggiore rilevanza esenti approvate nel trimestre di riferimento. L'informativa è altresì estesa alle operazioni con parti correlate eseguite per il tramite di controllate che siano state oggetto di esame ed approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e per il quale sia stato reso il parere non vincolante del Comitato Parti Correlate di Piteco medesima, nonchè sull'attuazione delle eventuali delibere quadro.

Le operazioni con Parti Correlate sono approvate dal soggetto competente secondo le regole di *governance* della Società, previo motivato parere non vincolante del Comitato Parti Correlate. A tal fine il soggetto competente in relazione all'approvazione e/o esecuzione dell'operazione trasmette con dovuto anticipo la necessaria informativa al Comitato Parti Correlate. L'informativa da rendere deve quanto meno avere ad oggetto:

- la natura della correlazione, con l'indicazione della parte correlata;
- l'oggetto dell'operazione e le modalità esecutive della stessa;
- le condizioni temporali ed economiche dell'operazione, ivi compreso il controvalore dell'operazione;
- gli interessi e le motivazioni sottostanti l'operazione, nonché gli eventuali elementi di criticità e gli eventuali rischi che potrebbero derivare dalla sua realizzazione, anche in considerazione dell'eventuale esercizio dell'attività di direzione e coordinamento sulla controparte da parte della Società.
- eventuali altre operazioni concluse con la stessa parte correlata o con soggetti ad essa correlati.

Qualora le condizioni di un'operazione siano definite equivalenti a quelle di mercato o *standard*, la documentazione predisposta contiene oggettivi elementi di riscontro.

Il Comitato Parti Correlate, nel formulare il proprio parere, svolge anche considerazioni di merito sull'interesse di Piteco al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Per maggiori informazioni in merito alla Procedura OPC di Piteco si rinvia al documento contenente la disciplina dettagliata della procedura reperibile presso il sito internet della Società ([www.pitecolab.it](http://www.pitecolab.it)) alla sezione *Governance > Statute and procedures*.

## **11. COLLEGIO SINDACALE**

### **11.1 Nomina dei Sindaci**

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e da due sindaci supplenti. I sindaci restano in carica per tre esercizi con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, L'assemblea ordinaria provvede alla nomina dei membri e del Presidente del Collegio Sindacale e ne determina i rispettivi emolumenti.

La nomina dei sindaci avviene sulla base di liste nelle quali ai candidati è assegnata una numerazione progressiva. Ogni candidato può essere presentato in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le liste presentate dai soci, sottoscritte dall'azionista o dagli azionisti che le presentano, devono contenere un

numero di candidati non superiore al numero massimo dei componenti da eleggere e devono essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione, ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità e modalità di deposito prescritte dalla disciplina anche regolamentare *pro tempore* vigente.

Unitamente e contestualmente a ciascuna lista, è depositato il *curriculum* contenente le caratteristiche professionali dei singoli candidati, insieme con le dichiarazioni con le quali i singoli candidati attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di incompatibilità o di ineleggibilità, e così pure l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge e dal presente statuto. È altresì depositata ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente. Nel caso in cui, alla data di scadenza del termine per provvedere al deposito presso la sede sociale delle liste e dei documenti, sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da azionisti che, in base a quanto sopra stabilito, risultino collegati tra loro ai sensi della disciplina vigente, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data. In tal caso la soglia prevista per la presentazione delle liste è ridotta alla metà.

Hanno diritto di presentare le liste gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria (ovvero la diversa percentuale stabilita dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente), da comprovare con il deposito di idonea certificazione. Devono essere, altresì, depositate le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste. Ogni socio, i soci aderenti a un patto parasociale relativo alla Società rilevante ai sensi dell'articolo 122 TUF, il soggetto controllante, le Società controllate e quelle soggette a comune controllo e gli altri soggetti tra i quali sussista un rapporto di collegamento anche indiretto ai sensi della normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente, non possono presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o fiduciaria, più di una lista né possono votare liste diverse. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non vengono attribuiti ad alcuna lista. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni sopra descritte sono considerate come non presentate.

Le liste devono essere suddivise in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Il primo candidato di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori legali ed avere esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a 3 (tre) anni. Ciascuna lista che – considerando entrambe le sezioni – presenti un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre) deve altresì includere un elenco di candidati in entrambe le sezioni tale da garantire che la composizione del Collegio Sindacale, sia nella componente effettiva sia nella componente supplente, rispetti le disposizioni di legge e regolamentari, di volta in volta vigenti, in materia di equilibrio tra generi, maschile e femminile, ivi inclusa la normativa in materia di arrotondamento. . In caso di mancato adempimento la lista si considera come non presentata.

Vengono eletti quali sindaci effettivi i primi due candidati della lista che ottiene il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, il quale viene anche nominato Presidente del Collegio Sindacale. Vengono eletti sindaci supplenti il primo candidato supplente della lista che ottiene il maggior numero di voti e il primo candidato supplente della lista che risultata seconda per numero di voti, che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. Nel caso di parità di voti fra più liste si procede ad una votazione di ballottaggio.

Qualora non sia assicurato l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa anche regolamentare, *pro tempore* vigente, si provvede, nell'ambito dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista di maggioranza, alle necessarie sostituzioni secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano eletti. Per la nomina di quei sindaci che per qualsiasi ragione non si siano potuti eleggere con il procedimento previsto nei commi precedenti, ovvero nel caso in cui venga presentata un'unica lista o non vengano presentate liste, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza rispettare la presente procedura, fermo il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Il Presidente del Collegio Sindacale è individuato nella persona del sindaco effettivo eletto dalla minoranza salvo il caso in cui sia votata una sola lista o non sia presentata alcuna lista: in tali ipotesi il Presidente del Collegio sindacale è nominato dall'assemblea che delibera con la maggioranza relativa ivi rappresentata.

## **11.2 Composizione e funzionamento del collegio sindacale**

Il Collegio Sindacale della Società è composto da 5 membri, di cui 3 effettivi e 2 supplenti, nominati dall'Assemblea del 29 aprile 2021, e rimarrà in carica per tre esercizi, sino alla scadenza dell'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023. Si precisa, inoltre, che essendo stata presentata un'unica lista per il rinnovo delle cariche sociali, in occasione dell'Assemblea del 29 aprile 2021, i membri del Collegio Sindacale sono stati eletti con delibera presa secondo le maggioranze di legge senza il rispetto della procedura del voto di lista, come previsto dallo statuto dell'Emittente. Detta lista è stata presentata congiuntamente dagli azionisti Dedagroup, Lillo S.p.A., Paolo Virenti, Andrea Guido Guillermaz e Riccardo Veneziani.

I membri del Collegio Sindacale sono indicati nella tabella che segue.

Collegio Sindacale								
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica da	In carica fino a	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio (*)	N. altri incarichi
<b>Presidente</b>	Luigi Salandin	1960	3 luglio 2008 come sindaco supplente e 26 ottobre 2012 come sindaco effettivo	29 aprile 2021	Approvazione bilancio 2023	Si	8	24
<b>Sindaco effettivo</b>	Maria Carla Bottini.	1960	29 aprile 2021	29 aprile 2021	Approvazione bilancio 2023	Si	5	15
<b>Sindaco effettivo</b>	Fabio Luigi Mascherpa	1965	6 settembre 2018	29 aprile 2021	Approvazione bilancio 2023	Si	8	13
<b>Sindaco supplente</b>	Anna Postal	1972	16 aprile 2018	29 aprile 2021	Approvazione bilancio 2023	Si	-	23
<b>Sindaco supplente</b>	Luigi Rabuini;	1963	29 aprile 2021	29 aprile 2021	Approvazione bilancio 2023	Si	-	nd
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----								
<b>Sindaco effettivo</b>	Marcello Del Prete	1965	1 dicembre 2005	29 aprile 2021		Si	3	nd
<b>Sindaco supplente</b>	Gianandrea Borghi	1967	26 ottobre 2012	29 aprile 2021		Si	-	nd
<b>Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 8</b>								

(\*) numero delle riunioni del collegio sindacale a cui ciascun sindaco ha partecipato.

Di seguito si un sintetico *curriculum vitae* di ciascun membro del Collegio Sindacale.

**Luigi Salandin.** Nato a Bolzano nel 1960, laureato nel 1984 presso la facoltà di economia e commercio presso l'Università di Bologna. Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bolzano dal 1992 ed al Registro dei Revisori contabili dal 1995. Ha rivestito e riveste incarichi di controllo in numerose società di capitali; è componente del collegio sindacale in importanti società sia in Trentino Alto Adige che fuori del territorio regionale. Si occupa di operazioni straordinarie, riorganizzazione di gruppi e svolge la propria attività presso lo studio Nesler di Bolzano.

**Maria Carla Bottini.** Nata a Legnano nel 1960, Laureata in Economia e Commercio all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel 1984. Iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano dal 18.11.1986. Iscritta al Registro dei Revisori Contabili con D.M. 12.04.1995. Iscritta all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Milano. Svolge attività professionale di dottore commercialista come socio dello "Studio Consulenti Associati" con sede in Milano Via Dante n.4 ed opera prevalentemente nelle aree bilanci nazionali ed internazionali, revisione, controllo contabile e controllo interno, valutazioni d'azienda, consulenza fiscale imposte dirette ed indirette, assistenza in operazioni straordinarie d'azienda, contenzioso tributario, pianificazione fiscale. E' componente delle Commissioni Tributaria Imposte Dirette e Indirette dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano

**Fabio Luigi Mascherpa.** Nato a Pavia nel 1965, laureato nel 1989 presso la facoltà di economia e commercio dell'Università di Pavia. Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Pavia ed al Registro dei Revisori contabili dal 1994. Ha rivestito e riveste incarichi negli organi di controllo in numerose società di capitali. Si occupa di consulenza legale aziendale e tributaria, nonché di operazioni straordinarie svolte con società quotate e non nell'ambito di processi di acquisizione di diverse realtà aziendali. Svolge la propria attività presso lo studio Mascherpa e Associati di Milano e Pavia.

**Anna Postal.** Nata a Trento il 17 febbraio 1972, ha conseguito il diploma di maturità classica al Liceo G. Prati di Trento nel 1991 e la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna nel 1997. È iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Trento e di Rovereto dal gennaio 2001. Ha esercitato la professione di Dottore Commercialista presso lo studio del Dott. Maurizio Postal dal 1997 al 2009. Dall'ottobre 2009 esercita la professione di Dottore Commercialista presso lo studio del Dott. Maurizio Scozzi in Trento. È, inoltre, iscritta la Registro dei Revisori legali dal 2001.

**Luigi Rabuini.** Nato ad Ancona nel 1963. Laureato nel 1989 in Economia e Commercio presso Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Iscritto al Registro dei Revisori Ufficiali dei Conti dal gennaio 2003.

Il Collegio Sindacale si è riunito 8 volte nel corso dell'esercizio con una durata media delle riunioni di 2 ore.

Il Collegio Sindacale esercita il proprio compito con professionalità e indipendenza nel rispetto della legge, dello statuto e dei regolamenti adottati dall'Emittente in applicazione del Codice di Autodisciplina.

Il Collegio sindacale mantiene un costante scambio di informazioni con la società di revisione e vigila sia sulla permanenza dei suoi requisiti di indipendenza, esistenti all'atto del conferimento dell'incarico, che sulla natura e entità di eventuali servizi diversi dal controllo contabile prestati alla società e alle sue controllate.

Il Presidente del Collegio Sindacale o un sindaco da lui delegato ha preso parte a tutte le riunioni del Comitato controllo rischi, comitato parti correlate e comitato remunerazione e si è coordinato, mediante scambio di informazioni e notizie, con il responsabile della funzione *internal audit*, per lo svolgimento dei propri compiti di vigilanza. Vi è stato altresì un costante scambio di informazioni con l'Organismo di Vigilanza.

Nella sua veste di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" il Collegio Sindacale ha svolto la funzione di vigilanza prevista dall'art. 19 del D.Lgs. 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha previsto di riunirsi almeno 8 volte nel corso del 2022 e alla data odierna si è tenuta 1 riunione.

Il Collegio Sindacale ha verificato alla nomina e nella riunione del 26 gennaio 2022, il possesso da parte di tutti i suoi componenti dei requisiti di indipendenza previsti per gli amministratori all'art. 2 Raccomandazione 9, del Codice di Corporate Governance.

### **Criteria e politiche di diversità**

La Società ha deciso di applicare le politiche in attuazione dei criteri di diversità, anche di genere, nella composizione del Collegio. Tenuto conto della struttura e della dimensione della Società, la composizione del Collegio Sindacale risulta adeguatamente diversificata per età, percorso formativo e professionale, come si evince dai *curriculum* dei consiglieri.

Come riportato nel precedente par. 4.3 la Società ha adottato una policy in materia di diversità che interessa anche l'organo di controllo, alla quale si rinvia.

Tutti i membri del collegio sindacale possiedono il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3 del TUF e all'art. 2 Raccomandazione 9, del Codice di Corporate Governance.

Il Collegio Sindacale ha provveduto con la riunione del 26 gennaio 2022 all'autovalutazione annuale dei propri componenti con riferimento ai requisiti di professionalità, competenza, onorabilità e indipendenza richiesti dalla normativa.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha predisposto alcuna iniziativa specifica finalizzata a favorire la conoscenza dei Sindaci nel settore di attività dell'emittente stante conoscenza in materia degli stessi, nonché dell'informativa ricevuta in merito alle attività della Società in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

La remunerazione dei sindaci è commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa.

### **Interessi dei sindaci**

Il sindaco che per conto proprio o di terzi abbia un interesse in una determinata operazione della Società informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il collegio sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di *internal audit* e con il comitato controllo e rischi.

## **12. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI**

### **Accesso alle informazioni**

La Società ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti. Per una più dettagliata informazione si rimanda alla sezione *investor relations* su sito internet della Società [www.pitecolab.it](http://www.pitecolab.it)

La Società ha nominato il dott. Riccardo Veneziani *Investor Relator* della Società. Inoltre, data la dimensione della Società e della compagine azionaria i rapporti con gli azionisti sono gestiti dalla segreteria societaria.

### **Dialogo con gli azionisti**

Il Consiglio di Amministrazione di Piteco ha ritenuto di non adottare una specifica politica in materia di dialogo con la generalità degli azionisti, tenuto conto delle caratteristiche dell'azionariato della Società e della già esistente prassi di dialogo con gli azionisti ed investitori istituzionali. Tale attività è, comunque, adeguatamente presidiata dal Presidente e dall'Investor Relator.

## **13. ASSEMBLEE**

Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto Sociale riguardanti l'assemblea ordinaria e straordinaria della Società.

L'assemblea dei soci è convocata dal Consiglio di Amministrazione presso la sede sociale o altrove, purché in Italia, almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale e, qualora la Società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato o qualora lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della Società, l'assemblea potrà essere convocata entro il termine di centoottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'assemblea è convocata nel termine di legge mediante avviso da pubblicarsi sul sito della società e a scelta, ovvero ove necessario e anche per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" o il "Corriere della Sera" o "Italia Oggi" oppure "MF-Milano Finanza". Nello stesso avviso può indicarsi altro giorno per l'eventuale seconda convocazione.

L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza (nonché i luoghi eventualmente ad esso collegati per via telematica) e l'elenco delle materie da trattare nonché le altre menzioni richieste dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente.

Pur in mancanza di formale convocazione, l'assemblea è validamente costituita in presenza dei requisiti richiesti dalla legge.

L'assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, si tiene in un'unica convocazione, il Consiglio di Amministrazione può tuttavia stabilire, qualora ne ravveda l'opportunità, che l'assemblea ordinaria si tenga in due convocazioni e l'assemblea straordinaria in due o tre convocazioni, applicandosi le maggioranze rispettivamente stabilite dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente con riferimento a ciascuno di tali casi.

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o dal Vice-Presidente, se nominato, ed in caso di loro assenza o impedimento, dalla persona designata a maggioranza dall'assemblea.

La legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto sono disciplinate dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente.

Ogni azionista che abbia diritto di intervento all'assemblea può farsi rappresentare per delega scritta da altri anche non soci, osservando le disposizioni di legge vigenti in materia. Spetta al presidente dell'assemblea constatare la regolare costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, dirigere e regolare lo svolgimento dell'assemblea, stabilire le modalità delle votazioni e accertare e proclamare i risultati delle votazioni.

La Società può designare per ciascuna assemblea uno o più soggetti ai quali i titolari del diritto di voto in assemblea possono conferire una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega non ha effetto con riguardo alle proposte per le quali non sono state conferite istruzioni di voto. I soggetti designati, le modalità e i termini per il conferimento delle deleghe sono riportati nell'avviso di convocazione dell'assemblea. La notifica alla società della delega per la partecipazione all'assemblea può avvenire anche mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica indicato nell'avviso di convocazione.

Al momento, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario elaborare proposte all'assemblea per definire un sistema di governo societario più funzionale alle esigenze della Società.

### **Regolamento Assembleare**

L'Assemblea degli azionisti ha adottato un regolamento assembleare che regola, tra l'altro, le modalità mediante le quali è garantito il diritto di ciascun azionista di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione e finalizzato ad assicurare l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee garantendo le esigenze di efficienza del relativo processo decisionale a tutela dell'interesse della generalità degli azionisti. Il regolamento è messo a disposizione degli azionisti presso la sede legale e presso i luoghi in cui si svolgono le riunioni assembleari. Il regolamento assembleare è pubblicato su sito della Società [www.pitecolab.com](http://www.pitecolab.com) (sezione investor relations – info per gli azionisti).

## **14. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO**

Nulla da segnalare rispetto a quanto riportato nella presente Relazione.

## **15. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO**

Alla data odierna non si segnalano fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio di riferimento.

## **16. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 3 DICEMBRE 2021 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE**

La lettera in oggetto, contenente le raccomandazioni del Presidente del Comitato per la Corporate Governance, è stata tempestivamente inoltrata come richiesto al Presidente dell'organo amministrativo, nonché, per conoscenza, all'Amministratore Delegato e al Presidente dell'organo di controllo dell'Emittente.

Il Consiglio di amministrazione del 23.12.2021 ha preso atto del ricevimento della Lettera e si è impegnato a prenderla in esame e farne espresso utilizzo nelle loro riunioni e in quelle dei Comitati.